CRONACA CITTADINA

TROPPI INCIDENTI: Interviene l'assessore dott. Altamura

Lampeggiatori sulle strisce in difesa dei pedoni

Nei primi sei mesi dell'anno 392 investimenti sui passaggi zebrati, diciassette morti - Negli attraversamenti più pericolosi: globi gialli in funzione giorno e notte, isole salvagente e barriere di protezione

I «passaggi zebrati», le strisce bianche che dovrebbero proteggere il pedone quando attraversa la strada, possono diventare un'insidia. Il passante si sente sicuro del suo buon diritto di precedenza, ma non di rado arriva l'automobilista frettoloso che lo sfiora o, peggio, lo investe. Lungo i grandi corsi sono pochi i guidatori, lanciati in velocità, che rallentano avvicinandosi alle strisce bianche. I pedoni sono costretti spesso ad una angosciata danza, un passo incerto avanti e due indietro, nel tentativo di indovinare dove l'automobile o la moto sfrecceranno. I passaggi zebrati, insomma, sono scarsamente rispettati e le conseguenze non di rado tragiche. Lo dimostrano poche cifre comunicate dall'assessorato alla viabilità.

Dall'inizio dell'anno al 30 giugno vi sono stati a Torino 3417 incidenti con 65 morti; 392 sono accaduti proprio sulle strisce con 17 morti, una percentuale assai elevata. Di qui la necessità di un intervento che accresca la sicurezza del pedone.

L'assessore alla viabilità dott. Altamura ha deciso ora un vasto piano di organizzazione. Saranno studiati, caso per caso, i passaggi dove più frequenti sono gli incidenti, soprattutto in centro e nelle arterie di traffico intenso. Per richiamare l'attenzione dell'automobilista verranno poste paline con globi gialli a luce intermittente, sia di giorno che di notte. Inoltre, a metà delle strisce, il Municipio intende costruire, dove necessario, anche piccole «isole divisionali», cioè una specie di rifugio con colonnine luminose.

«Con questi provvedimenti — ha dichiarato l'assessore dott. Altamura — intendiamo aumentare la sicurezza del pedone senza tuttavia ostacolare la fluidità del traffico». In altri casi verranno erette barriere, ringhiere o paletti con catenelle per indurre i passanti ad attraversare la strada in un determinato punto, evitando tratti più pericolosi. Sarebbe tuttavia opportuno anche un più rigoroso controllo degli automobilisti e dei motociclisti che non rispettano le strisce. Quanto ai pedoni, bisogna che si rendano conto che il passaggio zebrato non è un viale per passeggiarvi con ostentata lentezza, quasi a sfidare chi sta sull'auto. E neppure ci si deve incamminare sulle strisce all'improvviso e di corsa senza prima avere dato un prudente sguardo intorno.

Raramente le auto si fermano per far passare i pedoni

Domani: 143 mila a scuola

Basteranno aule e insegnanti? - Una importante innovazione: domenica senza compiti

Primo giorno di scuola, domani alle 8,30, per 74.000 alunni delle elementari, 38.000 delle medie, 20.000 delle superiori: in tutto 132.000 giovani, ai quali si aggiungeranno nei prossimi giorni 11 ritardatari ed i respinti all'esame di maturità o abilitazione.

Nonostante gli sforzi di Comune e Provveditorato, si prevede qualche difficoltà nelle elementari per la sistemazione di tutti gli iscritti. Un miglioramento invece nella media che quest'anno ha abolito la suddivisione tra indirizzo classico e avviamento al lavoro.

Nelle superiori la situazione è soddisfacente per il settore scientifico che ha due moderni licei, discreta nel classico dove iniziati sono i casi di disagio, critica nel settore tecnico. Qui esistono tripli turni e alcune iscrizioni sono state temporaneamente sospese.

Nei primi giorni l'attività sarà ridotta ad una presa di conoscenza tra docenti ed allievi. In alcuni grandi istituti gli studenti sono convocati separatamente in giorni diversi a gruppi scaglionati. La preoccupazione attuale è quella di assicurarsi i libri di testo: completamente gratuiti nelle elementari, del costo di 30 mila lire circa nella media senza contare i dizionari, oltre 25 mila lire nelle superiori di ogni tipo.

L'eliminazione dei compiti di domenica è attesa con particolare interesse; l'assegnazione sarà tuttavia possibile nei giorni precedenti al sabato per esser consegnati il lunedì.

Il 3 novembre cerimonia inaugurale a Torino-Esposizioni

Saragat per il Salone dell'auto in prima visita ufficiale alla città

Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal presidente del Consiglio on. Moro - La rassegna assume un particolare interesse in relazione all'attuale situazione economica - Vi partecipano 525 espositori di 12 Paesi - Un nuovo padiglione per accogliere più ditte - Novità in ogni settore

Il gigantesco rimorchio per trasporti speciali è lungo 27 metri, ha 180 pneumatici

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat verrà a Torino il 3 novembre prossimo per l'inaugurazione del 47° Salone internazionale dell'Automobile. Sarà questa la sua prima visita alla città in forma ufficiale come Capo dello Stato. Con Saragat verrà anche il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro.

La rassegna si preannuncia imponente; per accogliere un maggior numero di espositori è stato necessario costruire un nuovo padiglione su un'area concessa provvisoriamente dal Comune in una parte del viale Matteo Maria Boiardo. Nel darne ieri l'annuncio alla conferenza-stampa che tradizionalmente viene tenuta un mese prima dell'apertura della manifestazione, il direttore generale del Salone dottor Giovannetti ha aggiunto che tuttavia non è stato possibile accontentare tutti coloro che avevano presentato domanda di partecipazione alla mostra. E' questo il segno più eloquente della vitalità del Salone, un'indicazione particolarmente confortante in relazione al momento delicato che attraversano l'economia ed alcuni settori della nostra industria.

«Il Salone dello scorso anno — ha detto il dott. Giovannetti — fu in bellezza e diede una forte spinta per far uscire l'industria automobilistica dalla fase acuta della congiuntura. Il settore delle vetture, dopo le gravi difficoltà del 1964, è ora avviato alla convalescenza. In novembre attendiamo dal 47° Salone la conferma di questa diagnosi ed un nuovo impulso per il futuro. Restano grosse zone d'ombra per i veicoli industriali».

Il Salone, che offre un quadro aggiornato e completo della produzione automobilistica mondiale, assolve dunque, ad una funzione in questo momento particolarmente importante; può, cioè, dare un nuovo impulso alla produzione oltre che essere di orientamento per l'immediato futuro.

La situazione appare abbastanza confortante; dimostra, comunque, il grande sforzo che la nostra industria compie per superare le difficoltà. Nei primi otto mesi di quest'anno ha costruito 807 mila autoveicoli con un aumento, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, del 0,06% per le vetture e del 10,86% per gli autoveicoli industriali. Si è registrata una lieve flessione nelle esportazioni che, tuttavia, costituiscono oltre il quarto della produzione. Le vendite all'estero dei veicoli industriali sono aumentate compensando, così, la stasi del mercato interno dovuta soprattutto alla crisi del settore edilizio.

Un altro dato positivo riguarda le importazioni: sono diminuite di circa il 30%. Considerato che l'industria automobilistica italiana opera in un mercato aperto senza favori protezionistici, si deve concludere che la produzione delle nostre industrie è stata preferita dalla clientela per la qualità e per il prezzo.

I partecipanti al 47° Salone sono 525 di dodici paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera. Le marche di autovetture sono 68: cinque quelle di vetture sportive o trasformate; 27 le fabbriche di autoveicoli industriali, 9 di rimorchi per autovetture e «roulottes», 28 di rimorchi, 16 di carrozzerie per vetture, 14 di carrozzerie per veicoli industriali, 31 di veicoli con speciali applicazioni industriali, 319 di accessori, parti staccate, ecc.

Sono preannunciate parecchie novità, in particolare nel settore delle «fuoriserie». Fra i veicoli industriali viene presentato un rimorchio gigantesco costruito da una ditta di Cuneo per trasporti speciali. A pieno carico ha un peso di ben 4800 quintali. Ha 20 assi con 180 pneumatici; è lungo 27 metri e largo 3,10. Il mastodontico rimorchio è il più grande finora costruito in Europa.

Fra le curiosità v'è anche l'auto impiegata in un recente film per la corsa New York-Parigi: è fornita di cannone, sperone antighiaccio, di compartimenti stagni per la navigazione e di altri fantastici complementi per far fronte a qualsiasi situazione.

Le suore superstiti verso la guarigione

Trascorsi 10 giorni dall'avvelenamento, continuano a migliorare e sono ormai fuori pericolo Oggi i funerali della seconda vittima, suor Eletta

Oggi pomeriggio alle 14,30 si svolgono i funerali di suor Eletta, al secolo Emma Tarcedda, la seconda monaca dell'asilo di Villar Perosa morta per avvelenamento da funghi. La salma sarà sepolta nel recinto dell'Ordine del Santo Natale al cimitero generale. Suor Eletta aveva 38 anni, era nata a Pont Canavese, ma fin dall'infanzia, rimasta orfana della madre, era vissuta nel convento di corso Francia 112. L'altra suora morta, suor Maria, era stata sepolta ieri nel piccolo camposanto del suo paese, S. Alessandro di Castronno, presso Varese.

Alle tre religiose superstiti — suor Elia, suor Adele e suor Amelia — la notizia della tragica fine delle compagne era stata data in mattinata dalla superiora dell'Ordine, ammessa per la prima volta al loro capezzale. Esse hanno accolto le sue parole con rassegnazione dimostrando grande forza d'animo. Tutte insieme hanno poi recitato il rosario.

Il decorso del male è soddisfacente. Sono passati ormai dieci giorni dall'avvelenamento e le tre suore sopravvissute possono considerarsi fuori pericolo sebbene i medici si mantengano ancor cauti nella diagnosi. Le pazienti hanno ripreso un po' di forza, hanno cominciato a mangiare da sole, sollevandosi sul cuscini. Prima, venivano nutrite artificialmente con l'ipodermoclisi. Anche la minaccia del blocco renale, causato dalle tossine in circolo nel sangue, sembra scongiurata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,1
MINIMA	+ 9,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media nott.: +9,8; ore 8: +10,3; press. 741,3; umidità 82%. Previsioni: possibilità di temporali con temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +14,2; minima +10,7; media +11,5.

Sospesi i funerali del morto di Valdellatorre: oggi l'autopsia

Si rafforza la tesi del delitto: spariti i risparmi della vittima

Si interrogano a Valdellatorre i parenti della vittima

Le indagini riaperte in seguito alle perplessità del medico che esaminò per primo le ferite al capo - Il contadino aveva incassato 100 mila lire: in casa non ci sono più

Oggi il dott. Tappero, dell'Istituto di Medicina legale, esegue, nella camera mortuaria del cimitero di Alpignano, l'autopsia di Luigi Giraudi, il contadino settantaquattrenne che l'altra sera è stato trovato morto in mezzo ad una strada di Valdellatorre. Per l'ulteriore corso dell'inchiesta si recano sul posto anche il tenente Formato dei carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luise e il dott. Luca.

Il caso, che era stato in un primo tempo archiviato come «disgrazia», è stato riaperto dopo che alcuni ufficiali dei carabinieri, esaminato il referto del medico condotto, hanno svolto un supplemento di indagini. Si è scoperto che, dalla casa del morto, sono scomparse 100 mila lire che aveva incassato pochi giorni orsono.

Luigi Giraudo fu rinvenuto agonizzante da un motociclista circa un'ora dopo che era uscito, barcollante a causa del vino bevuto, dalla trattoria Montalera, dove aveva trascorso la prima parte della serata di martedì. Quando il medico, dott. Luigi Rossi, è arrivato sul posto, il vecchio era già morto, senza aver ripreso conoscenza, tra le braccia dei soccorritori. Aveva una spaventosa ferita sulla parte sinistra del volto e il sanitario ha avvisato i carabinieri che il caso era sospetto: «Sembra che sia stato colpito con una scure affilata» disse.

Il fatto che il contadino non avesse nemici e che addosso gli fosse stato trovato il portafogli con 14 mila lire, aveva in un primo tempo indotto il brigadiere dei carabinieri di Pianezza a ritenere la morte accidentale.

E' possibile che il vecchio sia stato assalito da un rapinatore che, dopo averlo colpito, l'ha frugato senza trovare il portafogli; Luigi Giraudo era solito legarlo con una catenella di plastica alla giacca, infilandolo poi all'interno dei pantaloni. Sono stati interrogati gli unici parenti dell'ucciso: il fratellastro Aurelio Roulent, 75 anni, e il figlioccio Luigi Roulent, 35 anni, abitanti alla Borgata Betulla; essi hanno confermato che il loro congiunto aveva appena incassato la pensione, circa 100 mila lire. Luigi Giraudi viveva solo in una grangia isolata in Borgata Lucco 140; un sopralluogo nella sua casa non ha portato al rinvenimento della somma. E' possibile che l'assassino, dopo averlo colpito, sia andato alla grangia per rubare i soldi.

Scoperti 62 quintali di sigarette nel cascinale dei contrabbandieri

La sorpresa della Finanza mentre si spartivano il carico di un autotreno giunto dall'Austria

La Guardia di Finanza torinese è riuscita a stroncare un grosso traffico di sigarette con l'Austria. Stanotte un camionista comasco residente a Torino, è stato seguito fino a Parabiago dove è stato sorpreso, con un collega di Milano, a caricare circa 62 quintali di sigarette per un valore di oltre 70 milioni di lire.

L'operazione è ancora in corso e sembra destinata a sviluppi clamorosi. Il maggiore D'Angelo, che l'ha diretta, ha impegnato cinque pattuglie speciali che sono state sguinzagliate sulle tracce di un gigantesco autotreno del «TIR» arrivato dall'Austria nei giorni scorsi con un carico sospetto.

Quando nel pomeriggio di ieri il contrabbandiere comasco si è messo al volante del suo autotreno con rimorchio vuoto ed ha imboccato l'autostrada per Milano, i finanzieri l'hanno seguito. L'autista non si è accorto di nulla e, a sera fatta, ha raggiunto un cascinale isolato di Parabiago dove attendevano un altro camion ed una veloce «Giulia» ultimo modello.

In un magazzino c'erano migliaia di stecche di sigarette, ancora imballate, che evidentemente erano state scaricate il giorno prima dal trasporto austriaco. Gli agenti sono piombati sui contrabbandieri che stavano ripartendosi il carico. Non si conoscono i particolari della «sorpresa», ma pare che i trafficanti, approfittando di un furioso temporale, siano riusciti a fuggire a piedi attraverso i campi. E' stato fermato e accompagnato a Torino per l'interrogatorio il proprietario della cascina che fungeva da deposito.

Migliaia di stecche erano accuratamente imballate

Assegnati stamattina i premi «Mario Gromo»

Le manifestazioni celebrative del Quinto Centenario dell'introduzione dell'arte tipografica in Italia si sono concluse oggi con la consegna dei premi «Mario Gromo» per l'anno 1965. Erano stati indetti dall'Istituto di scienze ed arti nel campo della stampa — annesso alla facoltà di architettura del Politecnico — nel quadro del Salone della Tecnica.

La commissione, presieduta dal prof. G. M. Pugno, ha assegnato i premi al sig. Terenzio Grandi e al prof. Gabriele Mandel per il settore culturale; al sig. Francesco Simoncini e all'ing. Paolo Pajan per quello tecnico; al sig. Aldo Novarese e al prof. Luigi Servolini per quello artistico.

La cerimonia della proclamazione si è svolta a Palazzo Madama. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal prof. Pugno, preside della facoltà di architettura.

Squallida vicenda in Corte d'Assise

Sfrutta una donna e poi la rapina

La ragazza era stata irretita appena giunta dagli Abruzzi in cerca di lavoro - L'aggressione a colpi di cinghia

In Corte d'Assise è comparso stamane Antonio Francomano, di 30 anni, da San Lorenzo di Bellizzi (Cosenza) e dimorante a Torino in via Belfiore 14. Era accusato di rapina, lesioni e sfruttamento. Di quest'ultimo reato doveva rispondere anche il calabrese Ferruccio Granato, di Pinerolo denunciato a piede libero, mentre il Francomano è detenuto dal 10 maggio 1964.

Sono entrambi protagonisti di una squallida vicenda in cui è pure coinvolta una donna, la ventunenne Palma De Julis, venuta a Torino da Pescara in cerca di lavoro. Ebbe la sventura di incontrare il Francomano il quale la convinse invece a prostituirsi dicendole che avrebbe guadagnato molto lungo i marciapiedi di corso Massimo D'Azeglio.

La De Julis non seppe ribellarsi e, per alcuni mesi, condusse una triste esistenza con l'amico che si faceva consegnare tutti i proventi della giornata. In seguito andò a vivere da sola: ma il Francomano la importunava con la minaccia di «romperle le ossa», otteneva ancora denaro.

Alloggiata in un alberghetto di via Saluzzo, la De Julis, per sottrarsi alle violenze del calabrese, divenne la «protetta» di Ferruccio Granato che poi finì in carcere. Il Francomano, che già aveva avuto un drammatico litigio con il rivale, a questo punto le impose di seguirlo nel suo alloggio di via Belfiore.

Dopo qualche minuto l'uomo, all'improvviso, le strappò dal seno, dove la teneva nascosta in una busta, 42 mila lire. La De Julis si mise a gridare invocando aiuto. Ma fu colpita a schiaffi e pugni e frustata con la cinghia dei pantaloni.

Accorse la polizia. Alle Molinette la De Julis fu giudicata guaribile in una settimana. Il Francomano finì alle «Nuove». Stamane la Corte (pres. Valenti, canc. Santostefano), constatata l'assenza della parte lesa, sull'accordo del p. m. Amore e dei difensori, avvocati Astore e Balestra, ha rinviato il processo al 29 ottobre.

Il Commissariato militare celebra il 92° anniversario

E' stato celebrato stamane nella caserma Lamarmora il 92° anniversario del Servizio di commissariato militare che sovrintende al vettovagliamento, vestiario ed equipaggiamento dell'esercito. Sono intervenuti l'ispettore capo del servizio gen. Candeliere ed altre autorità militari e civili. Il gen. Sesaich, vice comandante della regione militare Nord-Ovest ha passato in rassegna un battaglione di formazione schierato nel cortile.

Il col. Meriani ha commemorato la ricorrenza. La manifestazione si è conclusa con una prova dimostrativa dei mezzi mobili campali e lo spiegamento di tende pressurizzate che sono allo studio per le esigenze dell'esercito di campagna.

Due nuovi congressi al Salone della Tecnica

Nel quadro dei Saloni della Tecnica e della Montagna si è inaugurato stamane a «Torino Esposizioni» il convegno nazionale degli enti montani. I lavori sono divisi in tre gruppi di studio: legislazione sui sovraccanoni elettrici e consorzi dei bacini imbriferi montani; problemi propri e di rapporto degli enti operanti nella montagna italiana; Comuni montani: necessità e problemi.

A presiedere ai lavori sono stati chiamati il sen. Athos Valsecchi, sottosegretario di Stato al ministero delle Finanze; l'on. Roberto Lucifredi, presidente del Consiglio della Valle Arroscia; il sen. Giuseppe Maria Sibille, presidente della Comunità montana Alta Valle di Susa.

Stamane si sono pure aperti al Museo dell'Automobile i lavori del convegno internazionale di tecnica documentaristica.

Mao racconta la sua giovinezza

Le disperate sommosse dei contadini famelici diedero al futuro dittatore un'ispirazione politica

Religiosamente educato dalla madre, soffrì a lungo per lo scetticismo del padre - Alla scuola media, sui sedici anni d'età, ebbe i primi contatti con la cultura occidentale e comprese « qualcosa dell'orgoglio e della potenza del Giappone ascoltando il canto della sua vittoria sulla Russia » - Il ricordo di un libro sui « grandi eroi del mondo »

Con questa seconda e conclusiva puntata ha termine il racconto di Mao sulla sua giovinezza, come viene riferito dallo scrittore Edgar Snow nel libro « Stella rossa sulla Cina », edito da Einaudi. Nel nostro numero di ieri abbiamo pubblicato la prima parte, in cui Mao descrive la sua nascita in uno sperduto villaggio e gli anni della sua infanzia.

Mio padre Mao Jen-sheng, da giovane e fino alla mezza età, era sempre stato un miscredente: mia madre invece venerava devotamente il Budda, e aveva dato a noi figli una educazione religiosa, tant'è vero che eravamo tutti amareggiati dal fatto che nostro padre fosse un uomo senza fede. Ricordo che a nove anni discussi seriamente con mia madre il problema della irreligiosità di mio padre. Allora, ed anche più tardi, facemmo vari tentativi per convertirlo, ma senza successo. Anzi ci insultò, e noi, sconcertati dai suoi attacchi, ci ritirammo per escogitare nuovi piani, del tutto inutili dato che lui non voleva aver nulla a che fare con gli dei.

Pian piano, cominciai ad essere influenzato dalle mie letture e diventai anch'io sempre più scettico nei riguardi della religione. Mia madre, preoccupata, mi rimproverava l'indifferenza che dimostravo verso i doveri della fede: mio padre non faceva commenti. Poi, una volta, uscì per andare a riscuotere dei soldi e per la strada incontrò una tigre. La tigre, vedendolo, fuggì per lo stupore: mio padre, ancora più atterrito di lei, ci pensò su e finì col considerare quella fuga un vero miracolo. Cominciò a chiedersi se non avesse offeso gli dei e dopo quell'incontro si dimostrò più rispettoso verso il buddismo e, di tanto in tanto, bruciò anche lui l'incenso. Ciononostante, anche quando la mia irreligiosità divenne più manifesta, non interferì: il vecchio si rivolgeva agli dei solo quando si trovava in difficoltà.

Parole di avvertimento destò in me il desiderio di riprendere gli studi anche perché il lavoro nei campi mi era diventato insopportabile. Come al solito, mio padre si oppose: litigammo e io me ne andai di casa. Andai ad abitare con uno studente di legge disoccupato e li rimasi a studiare per circa sei mesi. Ripresi lo studio dei Classici con un vecchio erudito e lessi anche molti saggi e qualche libro di autori contemporanei.

In quel tempo accadde nello Hunan un fatto che influenzò tutta la mia vita. Un giorno io e gli altri studenti vedemmo radunati davanti alla nostra scuola molti mercanti di fagioli che venivano da Changsha. Ci informammo e venimmo a sapere che erano scappati perché in città era scoppiata una grande rivolta.

Quell'anno c'era stata una grave carestia a Changsha e migliaia di persone erano rimaste senza cibo. La popolazione affamata aveva inviato dal governatore civile una delegazione per chiedere aiuto, ma il governatore non aveva dimostrato alcuna comprensione. — Perché dite di non avere da mangiare? — aveva risposto altezzosamente. — C'è tanto da mangiare in città. Io mangio sempre —. Quando si seppe la risposta data dal governatore, la collera popolare esplose: grandi assembramenti si formarono e fu organizzata una dimostrazione. La folla assalì lo *Yamen* (corte) del governatore e spezzò l'asta della bandiera, simbolo della sua carica. Il governatore fu costretto ad abbandonare la città: in seguito a questo episodio venne a cavallo il commissario per gli Affari interni, un certo Chang, e disse al popolo che il governo avrebbe preso le misure atte a soccorrere la popolazione. Chang, evidentemente sincero, avrebbe mantenuto la sua promessa se non fosse subito dopo caduto in disgrazia presso l'imperatore perché fu accusato di essere in stretti rapporti con « la teppa ». Il commissario venne così rimosso dal suo incarico: arrivò un nuovo governatore che, per prima cosa, ordinò l'arresto dei capi della sommossa. Molti vennero decapitati, le loro teste vennero infilate su pali ed esposte al pubblico come ammonimento agli eventuali futuri « ribelli ».

Per parecchi giorni questo episodio fu argomento di discussione nella mia scuola ed io ne rimasi profondamente impressionato. Quasi tutti gli studenti simpatizzavano per gli « insorti », ma solo dall'esterno. Non riuscivano a rendersi conto di come tutto questo potesse avere un rapporto diretto con la loro stessa vita. Unicamente la drammaticità del fatto destava il loro interesse mentre io, invece, sentivo che quei ribelli erano delle persone comuni, come i miei di casa, e l'ingiustizia commessa nei loro riguardi mi turbava profondamente.

Non molto tempo dopo, a Shao Shan, vi fu un conflitto tra alcuni membri della società segreta Ke Lao Hui e un latifondista locale. Costui li aveva citati in giudizio e, essendo assai potente, era riuscito facilmente a comprare una decisione favorevole da parte della corte. I membri della Ke Lao Hui ebbero la peggio ma, anziché sottomettersi, si ribellarono al latifondista e al governo e si asserragliarono su di una montagna vicina chiamata Liu Shan. Contro di loro vennero inviate le truppe ed il ricco proprietario diffuse la voce che i ribelli, nell'alzare la bandiera della rivolta, avevano immolato un fanciullo. Il capo dei ribelli si chiamava P'ang il Molatore. Infine la loro posizione fu espugnata e P'ang dovette fuggire. Alla fine venne catturato e decapitato. Gli studenti parteggiarono anche questa volta per i ribelli e considerarono P'ang un eroe.

Mao Tse-tung all'epoca della Rivoluzione cinese

L'anno dopo anche nel nostro distretto ci fu la carestia. Il nuovo riso non era ancora stato raccolto e le riserve invernali erano esaurite; i poveri, chiesto inutilmente aiuto ai ricchi coltivatori, formarono un movimento detto « Mangiar riso senza pagare ». Nonostante la carestia, mio padre esportava molta merce in città e quando uno dei suoi carichi di riso venne sequestrato dai poveri del villaggio la sua ira non conobbe limiti. Io non tenevo per lui; pensai però che anche il metodo dei contadini fosse sbagliato.

Un altro fattore che in quel tempo influì sulla mia formazione fu la presenza nella scuola locale di un insegnante « progressista ». Era progressista perché, contrario al buddismo, intendeva farla finita con gli dei e cercava di convincere la gente a trasformare i templi in scuole. La sua personalità era assai discussa: io lo ammiravo e condividevo le sue idee.

Questi fatti, verificatisi in un breve periodo di tempo, ebbero una influenza durevole sul mio carattere già di per sé ribelle. In quel periodo cominciai ad avere qualche barlume di coscienza politica, specialmente dopo aver letto un opuscolo sullo smembramento della Cina. Ancora oggi ricordo come cominciava: « Ahimè, la Cina sarà soggiogata! » Vi si parlava dell'occupazione giapponese della Corea e di Formosa, della perdita dei protettorati sull'Indocina, sulla Birmania e su altri paesi ancora. Questa lettura destò in me grandi preoccupazioni per il futuro del mio paese e cominciai a comprendere che noi tutti avevamo il dovere di salvarlo.

Mio padre aveva deciso di mandarmi a far pratica in un negozio di riso a Hsiang T'ang, dove aveva rapporti d'affari; quel lavoro poteva essere interessante, perciò non mi opposi, ma proprio in quei giorni mi capitò di sentir parlare d'una nuova scuola, diversa dalle altre, e decisi che l'avrei frequentata ad onta dell'opposizione di mio padre. Questa scuola si trovava nello *hsien* di Hsiang Hsiang dove viveva la famiglia di mia madre. Mi informai presso uno dei miei cugini che vi studiava; mi disse che la nuova scuola aveva principi diversi, adottava i metodi della « educazione moderna » insistendo meno sui Classici e dando più importanza alla « nuova scienza » occidentale. Anche i sistemi educativi erano « progressisti ».

Andai con mio cugino a iscrivermi a quella scuola. Dissi d'essere di Hsiang Hsiang perché credevo che accettassero solo i nativi di quello *hsien*. Più tardi, quando seppi che l'iscrizione era aperta a tutti, mi dichiarai oriundo di Hsiang T'ang. Pagai 1400 monete di rame per 5 mesi di retta e alloggio e per tutto l'occorrente per studiare. Mio padre mi lasciò andare senza troppa resistenza, anche perché alcuni amici lo convinsero che questa istruzione « superiore » avrebbe accresciuto le mie possibilità di guadagno. Per la prima volta mi allontanavo dal mio paese per più di 50 *li*. Avevo 16 anni.

Nella nuova scuola studiavo scienze naturali ed altre materie di cultura occidentale. Uno degli insegnanti era uno studente rientrato dal Giappone e portava il codino finto. Era facile accorgersi che era finto e tutti lo prendevano in giro e lo chiamavano il « falso diavolo straniero ».

Contadini al lavoro come all'epoca della fanciullezza di Mao. Una differenza: la sorveglianza di un armato

Non avevo mai visto prima tanti ragazzi riuniti insieme. Molti erano figli di proprietari terrieri e vestivano lussuosamente. Pochissimi contadini potevano permettersi di mandare i loro figli ad una scuola del genere. Io ero vestito peggio di tutti: possedevo un solo completo decente di giacca e pantaloni. Gli studenti non portavano la veste, riservata solo agli insegnanti, e nessuno, eccetto i « diavoli stranieri », vestiva alla maniera occidentale. Molti degli studenti più ricchi mi disprezzavano perché di solito portavo i pantaloni e il giaccone stracciati: pure avevo degli amici tra loro e due specialmente erano miei intimi. Uno di essi oggi fa lo scrittore e vive nell'Unione Sovietica. In complesso però non godevo molte simpatie perché non ero di Hsiang Hsiang. Era molto importante essere nati a Hsiang Hsiang ed era anche importante essere nati in una certa zona di Hsiang Hsiang. Esisteva infatti un quartiere alto, uno medio e uno basso: quello alto e quello basso erano in continua lotta tra loro esclusivamente per ragioni campanilistiche. Nessuno dei due riusciva ad accettare l'esistenza dell'altro. Io che non ero del luogo non partecipavo a questa « guerra » e mi tenevo in posizione di neutralità, ragione per cui tutte e tre le fazioni mi disprezzavano ed io mi sentivo molto depresso spiritualmente.

A quella scuola feci buoni progressi. Godevo delle simpatie degli insegnanti e in special modo di quelli che insegnavano i Classici, perché scrivevo buoni componimenti nello stile classico. Ma la mia mente non era con i Classici. In quel periodo mio cugino mi inviò due libri che parlavano del movimento riformista di K'ang Yu-wei. Uno era intitolato « Giornale del Nuovo Popolo » (*Hsin Min Chung Pao*), diretto da Liang Ch'i-ch'ao. Lessi e rilessi questi due libri fino a saperli a memoria ed arrivai a venerare K'ang Yu-wei e Liang Ch'i-ch'ao. Ero anche assai grato a mio cugino per avermeli fatti conoscere. Allora consideravo mio cugino molto progressista, ma più tardi divenne un controrivoluzionario, e, nella grande rivoluzione del '25-'27, si unì ai reazionari.

Il « falso diavolo straniero » non piaceva a molti studenti per via del suo codino posticcio, ma io lo ascoltavo volentieri quando parlava del Giappone. Insegnava musica ed inglese. Ci insegnò una canzone giapponese intitolata *La battaglia del Mar Giallo*. Ricordo ancora alcuni bei versi:

Canta il passero
l'usignolo canta;
i campi verdi sono dolci di primavera
i fiori di melograno s'infiammano
verdi sono sui salici le foglie
ecco un paesaggio rinnovato.

In quel tempo conobbi e sentii la bellezza del Giappone: capii qualcosa del suo orgoglio e della sua potenza ascoltando il canto della sua vittoria sulla Russia zarista. Non pensavo che esistesse anche un Giappone barbaro, quello che conosciamo oggi.

E questo fu tutto ciò che imparai dal « falso diavolo straniero ».

Ricordo che venni a sapere solo allora che l'imperatore Kuang Hsu e Tzu Hsi, l'imperatrice vedova, erano morti e che il nuovo imperatore Hsuan T'ung (l'attuale P'u Yi) regnava già da due anni. Naturalmente non ero ancora repubblicano e ritenevo che l'imperatore, e tutti gli altri funzionari, fossero onesti, generosi e ricchi di buone qualità. Essi avevano solo bisogno dell'aiuto delle riforme di K'ang Yu-wei. Le storie dei capi dell'antica Cina mi affascinavano: lessi molti libri su Yao, Shun, Ch'in Shih, Huang-ti e Han Wu Ti. Imparai anche qualcosa della storia straniera e un po' di geografia. Sentii parlare per la prima volta dell'America in un articolo sulla rivoluzione americana nel quale c'era una frase pressappoco come questa: « Dopo 8 anni di difficile guerra, Washington vinse e costruì la sua nazione ». In un libro intitolato *Grandi eroi del mondo* lessi anche di Napoleone, di Caterina di Russia, di Pietro il Grande, di Wellington, di Gladstone, di Rousseau, di Montesquieu e di Lincoln ».

Un manifesto del partito comunista cinese sul quale vi è scritto: « Aiutate Mao, capo del popolo cinese »

Allo scoppio della Rivoluzione, diverse grandi Potenze, che avevano in Cina fortissimi interessi economici concentrati nelle cosiddette concessioni, divennero automaticamente alleate della monarchia cinese ed inviarono dei corpi di spedizione il cui compito era di difendere soprattutto gli interessi in gioco. Nella foto, da sinistra, il soldato inglese, l'americano, il russo, l'indiano, il tedesco, il francese, l'austriaco e l'italiano

CONVEGNO DI SPECIALISTI A TORINO

Come eliminare neve e verglas

Per rendere le strade sicure d'inverno in Italia occorre un numero doppio degli spazzaneve ora in esercizio (2300) Utile l'impiego del cloruro di sodio

I problemi della viabilità invernale sono stati discussi ieri pomeriggio a Torino nel corso di una «Giornata internazionale» che ha raccolto oltre 200 tecnici, amministratori provinciali e comunali, costruttori specializzati di tutta Europa e rappresentanti di aziende di soggiorno e turismo. Alla riunione sono intervenuti il Prefetto dr. Caso, gli [illegible] dr. Altamura e geom. Botta, in rappresentanza del Sindaco e del presidente della Provincia, il dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, presidente dell'Anfiac, e numerose autorità civili e militari.

Come hanno sottolineato le relazioni del prof. Carlo Bertolotti, direttore del Centro italiano viabilità invernale, e degli ingegneri dell'Anas Domenico Foglia ed Emanuele Scotto, non deve più accadere in questi tempi di organizzazione industriale, commerciale e turistica basata sull'autoveicolo che neve e ghiaccio rallentino o interrompano il regolare svolgimento del traffico. Questo poteva accadere venti-trent'anni or sono, quando l'impostazione e il ritmo delle attività umane seguivano altre vie, non certo oggi che la vita di una città o di un paese dipende dai trasporti stradali, quelli ferroviari essendo ormai ridotti alla parte di comprimari.

Neve e ghiaccio. Come combatterli? I sistemi ci sono, la tecnica ha compiuto negli ultimi anni progressi notevoli; dai vecchi camion residuati di guerra americani in circolazione nel periodo 1945-50 semplicemente muniti nella parte anteriore di rudimentali lame, si è passati alle turbine capaci di scagliare a decine di metri di distanza getti di neve. Ma il numero dei mezzi di questo o d'altro tipo è insufficiente per assicurare alla circolazione automobilistica le migliori condizioni di sicurezza possibili senza eccessivo detrimento della velocità media di trasporto. Esistono 2300 sgombraneve, quando ne sarebbero necessari più del doppio, specie del genere autocarro veloce con lama, [illegible] per ripulire rapidamente e a fondo.

Secondo i dati [illegible] dal Centro di viabilità invernale, l'Anas ha speso lo scorso anno nelle varie opere di sgombero circa cinque miliardi di lire (impiegando così una somma vicina alla metà di quanto viene destinato in totale al mantenimento della rete stradale dello Stato). Sono, in media, 30 mila lire al chilometro, contro le 28.000 delle province del Nord e le 8000 e 10.000 di quelle del Centro e del Sud. Si tratta di cifre notevoli, che non bisogna aver paura di aumentare. In fin dei conti, se si spendono ogni anno fior di miliardi nella segnaletica e nella sistemazione dei guardrails per prevenire l'infortunistica stradale, a maggior ragione andrebbero accresciuti quelli per i mezzi sgombraneve.

Un rimedio, se non nuovo, almeno con il pregio dell'economicità, potrebbe derivare dall'impiego abbondante e generalizzato dei sali di cloruro di calcio o di cloruro di sodio. Si tratta, com'è noto, di sostanze che sciolte in acqua ne abbassano il punto di congelamento, dando così la possibilità di fondere formazioni nevose o ghiacciate a temperature inferiori allo zero, purché superiori a quella di congelamento della soluzione salina stessa. Il vantaggio maggiore deriva dal fatto che i sali in questione impediscono alla neve compressa dai veicoli di gelare.

Soluzione semplice ed efficace, dunque, se il cloruro di calcio e di sodio non venisse ritenuto dai più come nocivo per le pavimentazioni e gli automezzi. Per le prime, in realtà, il problema non esiste: i conglomerati bituminosi sono insensibili all'effetto dei sali; per i secondi è meno grave di quanto comunemente si pensi. Basta un lavaggio settimanale alla carrozzeria e ai fondi metallici della vettura per allontanare ogni pericolo di corrosione.

m. f.

Gli esperimenti condotti da uno scienziato tedesco

Le ragazze imparano più facilmente dei maschi, ma resistono meno alle fatiche

Quali studi sono adatti alle ragazze

I genitori devono scegliere con cura: le giovani sono generalmente più precoci dei maschi, ed imparano più rapidamente certe materie - Ma resistono di meno alle fatiche: studi troppo severi possono minare la loro salute

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sulla rivista *Deutsche Medizinische Wochenschrift* il professore Amthauer ha recentemente pubblicato uno studio sulla struttura intellettuale dei due sessi. L'indagine è stata condotta su mille giovani presi in età tra i 17 ed i 18 anni, aventi una uguale preparazione professionale. La scelta si è indirizzata su studenti e studentesse di un laboratorio chimico, cioè in un campo in cui si richiedono doti di intelligenza, attenzione e spirito di applicazione.

Su questo materiale umano sono stati compiuti esami fisico-psichici dai quali sono state tratte conclusioni utili ad orientare sia i giovani ed i loro genitori appunto sulle caratteristiche peculiari delle due diverse forme mentali. Per esempio le giovani donne sono risultate superiori agli uomini negli studi linguistici, essendo accertato che apprendono le lingue con molta più facilità che i loro compagni. Per raggiungere gli stessi risultati i maschi hanno bisogno di un maggiore impiego di memoria, attenzione e concentrazione.

Lo stesso sforzo devono compiere le donne per raggiungere gli uomini nel corso di studi tecnico-matematici. Volendo mantenere la parità con i ragazzi, le femmine sono costrette a prodigarsi con maggiore diligenza, perseveranza e far uso di tutte le loro possibilità di concentrazione. Gli studiosi hanno tracciato una curva per stabilire tra i due sessi una «quota di compensazione» che esprime lo sforzo individuale necessario per ottenere un risultato pari.

Inoltre è stato accertato che le ragazze, costrette a spendere uno sforzo prolungato per reggere il confronto con i maschi, si assentavano assai di più a cagione di malattia. Mentre per i ragazzi la percentuale di assenze nel corso degli studi tecnico-matematici era del 35 per cento quella delle ragazze si elevava addirittura al 75: più del doppio. Ancora è stato appurato che per i giovani il successo scolastico non va quasi mai a discapito della salute, mentre le ragazze, quando devono compiere una maggior dose di lavoro compensatorio, ne risentono nel fisico. In fatto di quoziente di intelligenza si è riscontrata la parità, con un indice però di maggior [illegible] da parte femminile, subito compensato nel volgere di pochi mesi.

al. vi.

Un ricchissimo polacco, naturalizzato inglese

Offre cinque miliardi e mezzo per avere il tesoro di Mussolini

In cambio della fortissima somma, chiederebbe allo Stato italiano e agli eredi del defunto dittatore l'esclusiva nelle ricerche e nel recupero delle casse sepolte, secondo lui, in una stalla vicino a Predappio - Avrebbe avuto le necessarie informazioni da un suo ex soldato, che partecipò alla campagna d'Italia nella seconda guerra mondiale

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Un ricchissimo cittadino inglese, di origine polacca, sarebbe disposto a garantire allo Stato italiano una somma di quattro miliardi di lire ed a assicurare agli eredi di Benito Mussolini quasi un miliardo e mezzo, in cambio della piena libertà di far cercare e quindi di trattenere per sé il tesoro del defunto dittatore e (per quanto riguarda i discendenti) dell'impegno di non avanzare pretese ereditarie su quanto sarà recuperato.

Ne dà notizia un quotidiano londinese che, secondo quanto si dice negli ambienti giornalistici di questa città, si sarebbe assicurato con l'ex-polacco l'esclusiva dei «servizi» sulle ricerche e sul recupero del tesoro. Il misterioso individuo, evidentemente molto ricco, sarebbe pronto a depositare presso la «Hambro Bank» di Londra titoli ed altre garanzie reali perché sia dimostrata la sua buona fede e sia certa la sua solvibilità.

Fonti vicine alla polizia londinese affermano che il signore polacco era un ufficiale che comandava una compagnia di carri leggeri durante la campagna d'Italia nell'ultima guerra ed aveva alle proprie dipendenze un soldato, anch'egli adesso in Gran Bretagna ma, si dice, ospite delle prigioni di Sua Maestà. Il militare aveva scoperto, subito dopo la conquista di Predappio da parte degli alleati, che in una cascina di proprietà di un console della milizia fascista, tale Baccinello, si trovavano sette casse di legno rinforzate da lamine metalliche e che in ciascuna di esse si trovavano oggetti preziosi, monete d'oro, ed altra roba di grande valore.

Il soldato aveva provveduto a nascondere meglio, nel luogo stesso dove le aveva scoperte, le preziosissime casse. Dopo la guerra, avendo compreso che qualsiasi tentativo di recuperare il tesoro avrebbe comportato la confisca di esso da parte italiana, si era confidato con il suo ex-comandante, nel frattempo affermatosi nel mondo degli affari.

Ora quest'ultimo è, a quanto pare, non solo certissimo dell'esattezza delle notizie ricevute dall'ex subalterno, ma anche sicurissimo dell'enorme valore degli oggetti nascosti. Secondo il quotidiano londinese che è in contatto con lui, l'ex-ufficiale delle truppe polacche della VIII Armata, ritiene di poter realizzare più di sei miliardi solo con la vendita dei documenti che si trovano nelle casse. In altre parole con i soli documenti egli potrebbe rifarsi delle somme promesse al governo italiano ed agli eredi di Mussolini, mentre i preziosi costituirebbero il guadagno netto della operazione.

Il tesoro, secondo Scotland Yard, si tratterebbe di beni di proprietà personale del defunto «duce», e più precisamente dei regali che egli ricevette dal 1922 al 1943 da privati, da capi di Stato e di governo, da comunità italiane all'estero. Tra gli oggetti nascosti sarebbero anche: una corona d'oro massiccio adorna di una criniera di leone, già appartenuta al Negus e regalata a Mussolini da Rodolfo Graziani, una cornice per fotografia in platino, tempestata di smeraldi e rubini, dono dello scià di Persia, padre dell'attuale imperatore dell'Iran, varie decorazioni cavalleresche straniere in oro e pietre preziose.

Si tratterebbe, insomma, di oggetti che in gran parte erano conservati alla Rocca delle Caminate e che per vari anni si pensò fossero spariti in seguito al saccheggio di cui la Rocca fu oggetto tra il 25 luglio e l'8 settembre del 1943 e dopo l'arrivo in Romagna delle forze alleate.

u. p.

Rachele Mussolini a villa Carpena presso Predappio

Scetticismo a Predappio
Rachele Mussolini smentisce

Forlì, giovedì sera.

La notizia che il tesoro di Mussolini si troverebbe sepolto sotto il pavimento di una stalla di una cascina colonica distante 25 miglia da Varano di Costa di Predappio ha suscitato a Forlì stupore e scetticismo. Il prefetto di Forlì e la questura hanno dichiarato di non avere ricevuto finora alcuna comunicazione in proposito.

Anche l'indicazione della località dove sarebbe sepolto il tesoro è stata giudicata molto vaga. Varano di Costa, infatti, non è una località distante da Predappio, ma è il nome col quale viene indicata la parte vecchia della cittadina stessa: partendo da essa e tracciando un cerchio con un raggio di circa 40 chilometri (che corrispondono alle 25 miglia indicate da Scotland Yard) si giunge da una parte al mare, da altre due parti si sconfina nel territorio di Ravenna, e ancora verso sud, si arriva in Toscana: un territorio molto vasto nel quale le cascine coloniche sono migliaia.

La notizia è stata accolta a Predappio con la più aperta incredulità; il sindaco e il maresciallo della stazione dei carabinieri hanno dichiarato ai numerosi giornalisti più convenuti nella zona di avere saputo della sensazionale notizia soltanto dai giornali.

La stessa Rachele Mussolini e la figlia Annamaria, ospiti in questi giorni di Villa Carpena, a pochi chilometri da Predappio, hanno dichiarato che si tratta indubbiamente di una montatura giornalistica, parto della feconda mente di un cronista inglese.

Secondo il giornale inglese Daily Telegraph il tesoro sarebbe sepolto sotto il pavimento di una stalla che fa parte di una cascina abitata da una famigliola composta da una coppia di coniugi e una figlia quindicenne. Combinazione a cento metri dalla casa natale di Mussolini esiste una casa colonica in cui abitano effettivamente i coniugi Giuseppe Venturi (bracciante) e Mariangela Mariani, con la figlia Sestilia, che ha appunto 15 anni. Il proprietario è il signor Giuseppe Costa, che abita non molto lontano. Sia il Costa che il Venturi affermano che non si sono mai accorti dell'esistenza di un tesoro nella stalla, e di non averne nemmeno mai sentito parlare.

Per ora l'unico provvedimento preso dalle autorità è stata la decisione di piantonare la casa natale di Mussolini, un tempo museo e ora di proprietà demaniale. Due carabinieri, a bordo di una «600», stazionano in permanenza davanti alla casa per impedire che sconosciuti tentino di entrarvi.

Stanotte alle tre a Neive d'Alba

Accoltella l'albergatore che gli nega una camera

L'esercente è in gravi condizioni - Il feritore, un salariato agricolo di trent'anni, arrestato dai carabinieri

ALBA, mercoledì sera.

Un albergatore di Neive d'Alba, Gino Capra, di 33 anni, è stato gravemente ferito a coltellate da un uomo al quale aveva negato ospitalità nel suo albergo.

Il fatto è avvenuto, verso le 3 di stamane, a Neive d'Alba. All'albergo «della Stazione», del quale è titolare, appunto, il Capra, si è presentato il salariato agricolo Cosimo Atzeni, di 30 anni, della provincia di Nuoro, il quale ha chiesto una camera.

Il Capra ha rifiutato, affermando di non avere più stanze disponibili. L'Atzeni, infuriato, non credendo a quanto l'albergatore gli aveva detto, ha tratto di tasca un coltello e si è avventato contro il Capra colpendolo al volto e all'addome.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. L'Atzeni è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Neive.

A Soave in provincia di Verona

Dirigente delle imposte arrestato per concussione

VERONA, giov. sera.

Il direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Soave, Giovanni Passamani, di 44 anni, nato a Tenno (Trento) e abitante a Verona, è stato arrestato perché colto in flagrante delitto di concussione.

Il commerciante Umberto Polo, di San Bonifacio, si era recato nell'ufficio del funzionario per concordare l'imposta di R. M. che, secondo l'accertamento dell'ufficio, ammontava a oltre un milione di lire. Fatta presente l'impossibilità di pagare l'imposta, perché impegnato in vari lavori, il sig. Polo si è sentito proporre l'annullamento della pratica, contro il versamento di una somma, che non viene precisata dagli inquirenti ma non inferiore alle centomila lire.

Con il pretesto di andare a chiedere un prestito per soddisfare la richiesta, il contribuente è uscito dall'ufficio e si è rivolto alla polizia giudiziaria. Su istruzioni di quest'ultima, è tornato dal Passamani e gli ha consegnato centomila lire in biglietti da cinquemila.

In un locale sottostante si era intanto appostato un sottufficiale della polizia giudiziaria, il quale è accorso a un segnale convenuto, mentre il direttore stava contando le banconote e lo ha arrestato. Mentre veniva interrogato nelle carceri mandamentali di Soave, il Passamani è stato colto da un collasso, dal quale, tuttavia, si è rimesso rapidamente.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, opposizione a Giove. Getterete le basi di una vita migliore, atta a darvi le soddisfazioni che vi meritate. Farete strada nel cuore degli amici, e la stima verrà aumentata nei confronti di chi vi protegge. Idee chiare ed equilibrio ideale per costruire sul solido. Una [illegible] ondata di volontà si renderà pronti e [illegible]. Tipi: Capricorno, Cancro, Pesci.

Capricorno - *Lavoro:* sarà bene non forzare le cose, perché l'aiuto che attendete verrà da altra fonte. Alla fine varrà la vostra volontà. *Vita affettiva:* non calcolate troppo, perché rischiate di non vedere la conclusione che vi preme. *Salute:* ottimo stato organico.

Cancro - *Lavoro:* riuscita nelle attività intellettuali. Confidate il meno possibile i vostri progetti. Viaggio collegato ad un miglioramento delle vostre attività. *Vita affettiva:* non ci saranno novità di rilievo, ma [illegible] delusioni definitive. Una lettera o telefonata avvisarà in tempo sul da farsi. *Salute:* affrontate i vostri disturbi con provvedimenti radicali.

Pesci - *Lavoro:* riuscirete a riconquistare qualche cosa che credevate perso definitivamente. Incrementi insoliti. *Vita affettiva:* il buon umore sarà il toccasana per rianimare una situazione mediocre. *Salute:* il riposo sarà datore di benefici effetti.

Messaggio stellare per i nati sotto l'Ariete: massima soddisfazione negli affetti. Nell'insieme la giornata darà dei frutti inaspettati. **Toro:** riannodamento con una vecchia amicizia che vi spingerà verso le più alte vette dell'ottimismo. Il lavoro sarà difficile, ma alla fine riuscirete a spuntarla. **Gemelli:** malgrado la vostra abituale destrezza nel liquidare le persone, questa volta dovrete subire la noia di uno scocciatore. **Leone:** sarete spinti verso un'associazione incomprensibile. Tuttavia non subirete danni di sorta. **Vergine:** cipacificazione da tempo desiderata. Troverete chi vi sorreggerà senza nulla chiedere. Vedrete la luce risplendere. **Bilancia:** giuoco di abilità, ma la collaborazione sarà incerta e non potrete fidarvi pienamente. Affidatevi solamente alla vostra ispirazione. **Scorpione:** avrete delle gradevoli sorprese. Tuttavia tenetevi all'erta per la difesa contro persone subdole. **Sagittario:** incontro con persone di cuore, ma una certa insinuazione rischierà di guastare la buona armonia. Appuntamento che chiarirà tante cose. **Acquario:** piccole delusioni amorose. Ritorno di un consolatore. Ponderate bene ogni cosa, prima di rispondere affermativamente.

T. Palamidessi

Le difficile indagini sul dramma di CHIVASSO

«Non c'è nulla contro di me» dice l'uomo che comprò la birra

Il geom. Francesco Arduino ostenta una calma assoluta - «Se avessi avuto qualcosa da nascondere - afferma - me l'avrebbero strappato al momento della morte del Cavatore» - Un'ispezione in casa sua non avrebbe dato nessun risultato

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, giovedì sera.

Francesco Arduino, il geometra che comprò la birra fatale a Luigi Cavatore, è un uomo che non soffre di complessi. Si dichiara completamente estraneo al fatto ed ostenta la più assoluta calma. Stamane è stato per una mezz'ora al caffè Muzio sotto i portici, ha parlato del più e del meno con alcuni sfaccendati ed è uscito sulla via dove in molti lo salutavano di lontano con ampi cenni della mano. La situazione si è completamente capovolta dal primo giorno in cui tornò nel locale preferito dopo la tragica notte di otto giorni or sono.

«*Appena entrato* — ricorda un amico — *successe la fuga dei film western, quando nel saloon entra il cattivo con la mano appoggiata alla fondina della pistola. Tutti, con un pretesto o senza alcun'altra scusa, se ne sono andati: in due minuti è rimasto solo come un cane a bere col gerente al bancone*».

Negli ultimi giorni, invece, sintomi di miglioramento. Ai primi fuggevoli saluti sono seguite le strette di mano, le poche parole scambiate per convenienza si sono cambiate in discorsi fra conoscenti. «*Devo dire che per assurdo* — assicura il geometra con un sorriso freddo — *mi sono fatto qualche amico. Se uno di Chivasso cercava di evitarmi o i giornali pubblicavano qualche storia sul mio conto, trovavo sempre la persona per bene che mi stringeva la mano per assicurarmi la sua comprensione. Non c'era bisogno di parole, bastava quel gesto per intenderci*».

L'Arduino preferisce non allontanarsi da Chivasso in questi momenti delicati e perciò trascurerà il suo lavoro, che del resto sarebbe a Torino. Vuole essere a disposizione delle autorità nel caso d'apertura d'una vera e propria inchiesta e si displace di non avere ancora incontrato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Witzel. Ha già sopportato benissimo una bella perquisizione dei carabinieri — ironizza — e non ne teme un'altra. Si riporta con la memoria all'alba dell'altro mercoledì, quando fu svegliato dagli infermieri della Croce Rossa che avevano visto l'agonia del Cavatore e il malore del Trivero: «*Se avessi avuto qualcosa da nascondere, me l'avrebbero strappato in quelle circostanze. Io invece ero semplicemente sbalordito come chiunque sappia della tragica morte di un amico e tema a sua volta di essere intossicato. Ma non ho mai smentito la mia prima ricostruzione dei fatti, anche se rilasciata in un ospedale davanti ai carabinieri e col cadavere a due metri di distanza*».

Il geometra sa di avere ostile una certa parte della cittadina, ma l'accusa di provincialismo: «*Qui dà fastidio uno che voglia godersi la vita in pace e abbia, come me, la passione del gioco. Io non mi lascio impressionare; quando sarà finita tutta la faccenda, mi rivolgerò ai miei legali e daremo querela a chi mi ha denigrato*».

A chi gli domandava perché un'identica quantità di «Berliner» avesse fatto male soltanto al Trivero e non a lui, ha risposto indicando il suo forte fisico. Ginió è magrissimo e malato di reni, non può offrire molta resistenza. Risulta anche che il geometra abbia richiamato alla mente, con l'aiuto di un amico farmacista, le nozioni di chimica apprese a scuola. A differenza dell'altro ha bevuto poche gocce per volta e non un solo sorso: l'azione del veleno si è diluita naturalmente. Inoltre piccole dosi tossiche di stricnina dànno subito fenomeni d'ansietà e d'angoscia ed è risaputo che il geometra dichiarò subito di aver tardato ad addormentarsi. E' sua convinzione che uno sconosciuto abbia introdotto nella bottiglietta stricnina in granellini, depositatisi sul fondo, che il pasticciere si bevve fin quasi alle ultime gocce.

Che il veleno adottato sia stato la stricnina nessuno può dirlo, tuttavia anche la diagnosi dell'ospedale parla nel caso del Trivero di avvelenamento da sostanze strichiniche. E' firmato dal dott. Bessolo ed indirizzato al dott. Capella. Tutto però è rinviato all'esito della perizia da poco cominciata all'istituto tossicologico della nostra università. In sua mancanza il magistrato si riserva ogni decisione ed i carabinieri devono astenersi non solo da fermi od arresti, ma non possono neppure procedere ad interrogatori o convocazioni. Nelle ultime 24 ore — ci diceva il maresciallo Mula — non c'è stato alcun contatto telefonico tra la procura di Torino e la caserma di via Siccardi.

Si va facendo strada l'ipotesi dell'assurdo scherzo di un disgraziato, avventuratamente andato oltre le pur grossolane intenzioni. L'Arduino tra l'altro smentisce di aver mai avuto contatti con la donna bionda spesso vista in compagnia del defunto: la mancanza di un movente annulla i tentativi della forza pubblica di dare un volto all'assassino.

Il codice penale prevede l'ergastolo tanto per chi commette omicidio con premeditazione tanto per chi porta a termine un veneficio. Il misterioso individuo che ha dato una tragica notorietà alla città di Chivasso ed ai suoi pacifici abitanti, con due aggravanti del genere, non troverebbe pietà presso nessuna giuria popolare.

Piero Perona

OSPEDALE CIVICO
CHIVASSO

Chivasso 29/9/65

Il signor Trivero Virginio
ricoverato in data 27/9/65 viene oggi dimesso con la
seguente diagnosi: Avvelenamento da sostanze ad azione stricnica.

Il sanitario: [illegible]

La «diagnosi» per Virginio Trivero rilasciata ieri dall'ospedale di Chivasso

Attorno al rogo il mare ribolle paurosamente

Impossibile avvicinarsi all'«isola» in fiamme al largo di Ravenna

Le imbarcazioni sono costrette ad arrestarsi a centinaia di metri di distanza per l'insopportabile calore - Le lingue di fuoco avvolgono completamente la piattaforma galleggiante dell'Agip esplosa ieri

Dal nostro corrispondente

Ravenna, giovedì sera.

Per tutta la notte un'immensa colonna di fuoco ha continuato a levarsi sopra i resti del «Paguro», la piattaforma galleggiante dell'Agip Mineraria, che è stata avvolta dalle fiamme in seguito ad una fuga di gas da un pozzo sottomarino di metano.

Le lingue di fuoco, che si levano a parecchie decine di metri di altezza, hanno illuminato il mare con lampi giallastri, tingendo il cielo di bagliori allucinanti. Nonostante il rogo bruci a venti chilometri dalla costa di Cervia, il bagliore è distinguibile da tutto il litorale romagnolo e da molti centri dell'interno, fino ad una distanza di quaranta chilometri.

Si calcola che almeno cento metri cubi di metano ogni ventiquattro ore vadano distrutti nel rogo, che ha fuso gran parte delle mastodontiche strutture metalliche del «Paguro» e lo ha fatto affondare su un fondale sabbioso di venticinque metri. Attorno alle fiamme il mare ribolle e nessuno può avvicinarsi. I motoscafi sono costretti ad arrestarsi a parecchie centinaia di metri di distanza a causa dell'insopportabile calore.

Le proporzioni del rogo danno da sole la misura delle enormi difficoltà che dovranno essere superate per domarlo. Si spera che la fuoriuscita del metano provochi un brusco franamento delle falde metanifere del giacimento sottomarino, localizzato fra i 2800 e i 3000 metri di profondità sotto il livello del mare.

E' però questa una possibilità lontana e i tecnici dell'Agip stanno studiando il problema in tutti i suoi aspetti, sperando di salvare ciò che resta del «Paguro» e impedire che il prezioso combustibile continui ad andare disperso.

Non si ha notizia delle soluzioni fino ad ora adottate, ma si ritiene che si tenterà di frenare la fuga di metano praticando una trivellazione trasversale. Questa trivellazione dovrebbe servire a pompare grosse quantità di fango e si spera, con questo sistema, di frenare la violenta fuoriuscita di gas.

Stamani a Ravenna, nella cappella della camera mortuaria dell'ospedale hanno avuto l'avvio i funerali delle tre vittime: l'elettricista specializzato Bernardo Gervasoni, di 40 anni, da Roncobello di Bergamo, il perito minerario Arturo Biagini, di 41 anni, nato a Sovicille di Siena ma residente a Ravenna e il tecnico Pietro Perri, di 26 anni, di Collecchio di Parma.

u. d.

Due degli operai scampati alla sciagura ricoverati nell'ospedale di Ravenna (Telef.)

Segue una bella ragazza ed è arrestato per atti osceni

La disavventura di un rappresentante torinese a Cuneo - La giovane, ad un certo punto, era riparata in un portone chiedendo aiuto - L'uomo, stizzito, fece al suo indirizzo un gesto sconcio

Dal nostro corrispondente

CUNEO, giovedì sera.

Venuto a Cuneo per motivi di lavoro, il rappresentante Carlo Riva, 36 anni, residente a Torino in corso G. Cesare, ebbe una sera del tardo autunno di due anni fa la malaugurata idea di seguire per strada una bella ragazza cuneese, nella speranza di trascorrere qualche ora piacevole. Neanche mezz'ora dopo il malcapitato finiva invece in carcere, denunciato, in stato d'arresto, per atti contro la morale.

Verso le 19,30 del 18 novembre 1963, la ventiquattrenne F. P., impiegata, uscita dall'ufficio, stava dirigendosi verso casa percorrendo a piedi via Emanuele Filiberto. Carlo Riva, fermo in quel momento all'angolo della via in attesa di recarsi a cena, vedeva la ragazza, la giudicava bellissima e decideva di seguirla. F. P. si accorgeva quasi subito di essere seguita e accelerava il passo per distanziare l'importuno pappagallo della strada, ma anche il rappresentante torinese aumentava l'andatura; quando già stava per affiancarsi alla giovane, questa entrava di corsa in un portone e si attaccava al primo campanello a portata di mano, premendolo a lungo.

Carlo Riva, convinto che la giovane fosse arrivata a casa sua, stizzito per l'insuccesso faceva un gesto sconcio, che veniva notato anche dal signor Mario Regolo, che nel frattempo aveva aperto la porta alla ragazza. «Per carità, mi aiuti — disse piangendo F. P. all'inquilino che nemmeno conosceva — quell'individuo ha tentato di aggredirmi».

Il signor Regolo, seduta stante, telefonava alla polizia, che inviava sul posto una camionetta.

Carlo Riva, dato sfogo alla sua delusione, aveva intanto proseguito la sua strada lungo via Emanuele Filiberto e qui veniva raggiunto dagli agenti e tradotto in caserma, insieme alla ragazza e al testimone. Malgrado che il torinese cercasse di dipingere con un alone romantico la sua avventura, non veniva creduto, per cui, data anche la flagranza del reato, era dichiarato in arresto e poco dopo associato alle carceri. Tre giorni dopo il rappresentante otteneva la libertà provvisoria, ma l'indagine giudiziaria a suo carico si è ora conclusa col rinvio a giudizio davanti il nostro pretore, per rispondere di atti osceni in luogo pubblico.

g. d. m.

BUONUMORE

— Fra pochi giorni starà bene di nuovo, però prenda anche lei un po' di riposo!...

— Oh caro, è vent'anni che non ci vediamo... Ora andiamo a casa insieme!...

— E se il signore trova ancora della polvere, non ha che da fare lui la pulizia!...

— Stata ricorrendo a trucchetti sciocchi!...

— Non avvicinatevi molto al Vesuvio. Potreste bruciarvi!...

— No, signore, non posso aprire quando la padrona di casa santa. Se lo facessi, metà degli invitati se ne andrebbero via!...

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI negozio due ampie vetrine con retro abitabile, 54 mq. e ampio bello scantinato, zona borgo San Paolo. Telef. 385-621.

AFFITTASI negozio via Asiago 47 bis separatamente locale m. 60. Telefonare 552-168. A94110

AFFITTASI Odalengo Piccolo (Alessandria) casetta 4 vani, giardino, prezzo conveniente. Rivolgersi Becco.

AFFITTASI piazza Bengasi alloggi signorili 3-4 camere. Telef. 757-752.

AFFITTASI Piossasco locale mq. 140, luminosissimo ingresso carraio, annesso alloggio, cortile mq. 600. 70.000 mensili. Fasano, Novara 28.

AFFITTASI Regio Parco locale mq. 33 con ampia cantina. Tel. 257-808.

AFFITTASI seminterrato mq. 50 e sottosuolo sano m. 250. Tel. 880-853 mattino. A95720

AFFITTASI subito via Moncalvo 46 appartamento molto signorile in perfette condizioni, soggiorno, tre camere, cucina, e doppi servizi. Telefonare 547-588 - 87-001.

AFFITTASI tinello cucinino camere servizi signorile 60 mq. 35.000. Telefonare 582.133. A95087

AFFITTASI tre soffitte comunicanti, camera indipendente, servizio esterno. Telef. 874-643. A96882

AFFITTASI vendesi 1-2 camere servizi corso Francia zona Lamarmora. Telefonare 783-939. A98894

AFFITTASI via Napione alloggio signorile rialzato due camere tinello. Telef. 855-763. A95819

AFFITTASI villetta Pecetto Torinese 2 camere soggiorno servizi, garage, giardino 80.000 mensili. Telefonare ore pasti 83-312. O352

AFFITTASI villetta precollinare Moncalieri cinque camere cucina servizi garage giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino».

AFFITTASI zona Lingotto negozio retro 33.000 mensili, seminterrato carraio mq. 80, 20.000 mensili. Telefonare 663-815. A95530

AFFITTASI zona Rivoli 3 camere, servizi. Telef. 790-003 ore pasti.

AFFITTASI zona Torino esposizioni alloggio sei vani servizi piano rialzato uso ufficio, abitazione. Telefonare ore pasti ...

(Continua a pag. 10)

Leslie Caron visita Mosca

L'attrice cinematografica inglese Leslie Caron, che i sovietici conoscono per il suo film «Lilly», sosta davanti al Cremlino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Pioggia dirotta in Liguria e Piemonte

Riaperta l'Aurelia fra Savona e Albisola

Il traffico, interrotto per una frana, ripreso stamane a senso unico alternato - A Bardonecchia e nel Cuneese la neve è scesa a 1500 metri

Savona, giovedì sera.

Su tutta la Riviera di Ponente continua il maltempo. La pioggia, che cade ininterrotta da ieri, ha provocato alcune frane. Una è caduta, tra l'altro, ieri sera verso le 20,30, sulla via Aurelia, in località Pesci Vivi, tra Savona e Albisola Mare. La massa di terriccio e pietre abbattutasi sull'Aurelia non è rilevante, ma sussiste però il pericolo che altri massi si stacchino dalla ripida parete che sovrasta la strada. Il traffico, interrotto nella notte, è stato ripreso stamane a senso unico alternato. Un'altra frana è caduta sulla nazionale Piemonte, in località Montemoro, tra il Colle di Cadibona e Savona. Il traffico, svoltosi ieri a senso unico alternato, ritornerà normale entro la giornata.

Genova, giovedì sera.

Cielo coperto con pioggia e visibilità ridotta per foschia a 5 chilometri. Il mare è poco mosso e il vento debole. Queste le temperature rilevate stamane alle 7: Genova 15°, Rapallo 16° Passo dei Giovi e entroterra 9°, Capo Mele 15°. Tendenza barometrica in aumento.

Cuneo, giovedì sera.

E' cessata la pioggia caduta per gran parte della notte, ma il cielo continua a mantenersi imbronciato. In montagna vengono segnalate abbondanti precipitazioni nevose, per la prima volta al di sotto dei duemila metri. In leggero aumento la temperatura: 11 gradi alle ore 8 di stamane.

Alessandria, giovedì sera.

Piove abbondantemente da ieri sera su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura è in leggero aumento. Ieri la massima è stata di 19 gradi e stamane il termometro era a 13.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano ha ripreso a piovere da ieri sera. La temperatura stamane alle sette era di 11°. Massima di ieri: 17°.

Bardonecchia, giovedì sera.

Piove da circa dodici ore nella conca di Bardonecchia, mentre nevica sopra i 1500 metri. Temperatura in leggera diminuzione; alle otto oscillava intorno ai 5°.

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta, dove pioviggina e nevica oltre i 2500 metri. Il termometro segnava stamane 11° ad Aosta, 12° a Saint Vincent, 7° a Courmayeur, 3° al Breuil e —5° al Rifugio Torino. Nevicate abbondanti si sono registrate stanotte nella conca del Breuil e sopra lo Checrouit di Courmayeur.

Vercelli, giovedì sera.

Piove con una certa violenza da ieri sera nel Vercellese. Le rogge e i fiumi sono gonfi d'acqua. La temperatura alle 8 di stamane era di 13 gradi.

Novara, giovedì sera.

Piove a dirotto da ventiquattr'ore su tutto il Novarese: tutti i corsi d'acqua sono in piena. La temperatura è scesa da 17 a 7 gradi nel giro di due giorni e in qualche casa è già cominciato il riscaldamento.

Verbania, giovedì sera.

E' piovuto tutta la notte, con maggiore intensità nelle valli. Fiumi e torrenti si sono di nuovo ingrossati con ulteriore pericolo di allagamenti e danni, soprattutto nelle zone valligiane della Cannobina, della Valgrande, Strona e Intrasca, già colpite dai nubifragi delle scorse settimane. Il lago è ulteriormente aumentato di una ventina di centimetri e minaccia d'invadere ancora una volta le zone rivierasche più basse; in costante aumento anche i livelli dei laghi d'Orta e Ceresio. Temperatura di stamane alle 7,30 sui 9°.

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide per 24 ore:

La perturbazione precedentemente segnalata che sta interessando le regioni settentrionali e la Toscana, ha assunto un carattere quasi stazionario. Sulle predette regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate oltre i 2000 metri sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni centrali e la Sardegna si avranno annuvolamenti alternati ad ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso.

La condanna di una minorenne a Parigi

Mutilò il corpo dell'amica per simulare il delitto di un sadico

La vittima fu trovata seminuda nelle cantine del Conservatorio - Secondo l'imputata, la sua compagna di scuola morì di sincope durante una discussione; ella, temendo le conseguenze, ne trascinò il cadavere nello scantinato - Questa versione non è stata creduta

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Condannata a cinque anni di prigione — il massimo della pena previsto dalla legge — la ragazza che i quotidiani parigini chiamano «la diabolica», non potendo pubblicare il suo nome perché si tratta di una minorenne, sembra essersi rassegnata facilmente alla sua sorte. Come si disse, è stata processata a porte chiuse per «non assistenza a persona in pericolo», cioè a una sua amica di 16 anni, Regine Maitre, il cui cadavere fu trovato seminudo e mutilato nel sottosuolo del Conservatorio di musica di Laon dove studiava violino.

I giudici speravano che dal processo sarebbe uscita la verità sulla morte della ragazza e sulle vere cause del decesso, poiché non era verosimile la versione dell'imputata secondo cui Regine Maitre venne colpita da sincope durante una discussione e morì. La mutilazione sarebbe stata fatta, dopo la morte, dalla «diabolica» per far credere all'assassinio compiuto da un sadico.

La verità non è emersa. I medici non sono riusciti ad accertare se Regine Maitre morì davvero in seguito a sincope oppure a causa delle mutilazioni. All'udienza l'imputata ripeté ostinatamente la sua versione dei fatti, continuando altresì ad affermare che trasportò da sola nelle cantine del Conservatorio il corpo dell'amica. Invano le venne domandato di spiegare perché quando la vide cadere svenuta, non chiamò qualcuno per soccorrerla: se la ragazza fosse stata trasportata subito all'ospedale sarebbe stata sicuramente salvata. La «diabolica» si limitò a dire che ebbe paura di essere incolpata e quindi volle far credere che l'assassino era un sadico.

Il padre della vittima ha deciso di continuare da solo le indagini, volendo scoprire ad ogni costo i complici che, secondo lui, non possono non esserci. Egli ritiene che la sentenza sia troppo severa e ha dichiarato di voler ricorrere in Appello.

La principale interessata tuttavia tace. Durante il periodo già trascorso in una prigione per minorenni — un anno e cinque mesi — ha potuto studiare ed ottenere la licenza liceale. Ora verrà mandata in una casa di correzione dove rimarrà tre anni e sette mesi e potrà studiare per diventare infermiera, come è suo desiderio. Quando sarà di nuovo libera avrà appena venti anni, sarà in possesso di un mestiere e nessuno conoscerà il suo passato. Ella ha dichiarato che, quando sarà in libertà, si dedicherà a coloro che soffrono.

Loris Mannucci

Stasera si elegge il sindaco di Genova

Genova, giovedì sera.

(c. m.) Questa sera, con inizio alle ore 18, si svolgerà la seduta del consiglio comunale per la elezione del sindaco e degli assessori. In questa seduta i candidati a sindaco e ad assessore, per essere eletti, dovranno conseguire la maggioranza assoluta dei voti, cioè la metà più uno dei votanti, esclusi dal computo gli astenuti ma comprese le schede bianche.

L'adunanza consiliare sarà presieduta dal sen. Adamoli, del pci, quale consiglier anziano, intendendosi per «anziano» il consigliere che nella consultazione elettorale ha riportato il maggior numero di suffragi, sommando quelli di lista ai preferenziali.

Dopo che il sen. Adamoli avrà dichiarato aperta la seduta, i capigruppo faranno le rispettive dichiarazioni. Se i candidati a costituire la nuova giunta non conseguiranno la maggioranza assoluta, l'elezione sarà rinviata a una prossima riunione da tenersi entro otto giorni.

Una mostra antologica a Bologna di Moreni, pittore delle angurie

Si tratterebbe d'un simbolo per esprimere «il rimpianto delle cose che stiamo per perdere» - Gli esordi dell'artista a Torino

Nostro servizio particolare

Bologna, giovedì sera.

Nelle sale del museo civico di Bologna, dove con acuta sensibilità Francesco Arcangeli ha ordinato un'ampia mostra antologica di Mattia Moreni (116 opere, vent'anni di pittura) non compaiono i documenti della sua preistoria torinese durata, tra l'Accademia, dalla quale il pittore uscì, come si dice, sbattendo la porta, e i difficili anni bui, sino al 1945 o poco oltre.

Eppure quei personaggi di una fiaba talora allucinata e non privi di agganci con la lucida narrativa dei grandi ferraresi — di cui Moreni, nato a Pavia nel 1912, ma quasi loro conterraneo per origini familiari, aveva certo sentito la più viva suggestione — non possono sembrare estranei agli sviluppi e alla maturità della visione pittorica dell'artista, su cui l'esposizione punta. Tant'è che lo stesso Arcangeli vi accenna, sia pur di sfuggita, nel saggio dettato per il catalogo, ricordando quella sua «pittura aspra e favolosa, di qualità espressionistica», che non pochi a Torino videro nel '46 alla Bussola di Gissi e che certo volentieri rivedrebbero in una edizione torinese di questa bella testimonianza resa ad uno dei più interessanti artisti della nostra nuova generazione di mezzo.

Già in quelle opere lontane si sarebbe infatti potuto intravvedere il «Moreni (che) dipinge oggetti», come lo dice Renato Barilli nel volume dedicato all'ultima esperienza dell'artista (edizione Alfa, Bologna), comprendovi appunto una costante della sua visione tesa sempre tra simbolo e realtà, tra l'oggetto di natura e le sue ideali significazioni, connesse, è appena il caso di dirlo, con l'emozionante spettacolo della vita.

In questa rassegna bolognese si muove invece dal momento in cui Moreni era impegnato a semplificare le strutture delle sue immagini riconducendole ad una stilizzazione postcubista. Altri momenti furono caratterizzati dalla lezione catalizzatrice di un Léger, e da una ricerca di formale astrazione che condusse Moreni a completare il «gruppo degli otto» per affrontare poi con rinnovata sensibilità espressionistica i problemi dell'Informale cui seppe dare soluzioni del tutto personali che contribuirono a consolidare la sua posizione in campo internazionale.

L'adesione sua all'espressionismo astratto lo portò a tensioni di alta drammaticità. Per Moreni il colore divenne luce radiante che la pennellata incideva con la pressione dei sentimenti. I rovi e i tramonti infuocati assunsero allora un senso che *L'urlo del sole*, dipinto a Frascati nel '54, esaltava nel suo dinamico furore.

Dopo i temi della «caduta», dove per un momento era tornata la figura dell'uomo, queste nuvole che nella loro sinistra luce, come il fungo di Hiroschima, sembrano porsi tra il cielo e l'umanità, faranno posto alle prime ancora indistinte immagini in tutto degne di una nuova raffigurazione.

«Un'anguria come la morte e come la luna» di Moreni

Nel 1960, alla Biennale di Venezia, Moreni aveva infatti una tela condotta a larghe pennellate che recava al centro un'ampia spatolata: il primo «cartello» dipinto all'insegna augurale dell'Anti[illegible], inalberato come un vessillo rendendo implicito ogni senso di comunicazione, anzi il valore di un vero e proprio segnale, non privo di una propria fisionomia.

Come per intraprendere una più complessa ricerca, nel '63 Moreni passava ai temi delle «baracche», pur senza rinunciare ai «cartelli», gli uni come gli altri ponendosi ai limiti di una umana relazione, con i loro messaggi abbandonati dall'uomo per l'uomo, quasi a consolarlo della solitudine che lo circonda.

Per Moreni furono dunque questi oggetti le prime immagini capaci di tornare ad alludere alla sia pur ancora nascosta presenza dell'uomo.

La dimensione stessa di queste recenti tele di Moreni, sulle quali campeggiano gigantesche immagini di simili «Angurie», pone l'accento su una visione in cui gli elementi d'una poetica pop-artistica si fondano con la poesia e il simbolo di un oggetto tipico di un mondo e di un ordine antico.

La fetta d'anguria che giganteggia su un tratto di prato, che s'erge su un campo come una nave sull'onda, che giace nera «come un incubo» o che s'affaccia alta contro il cielo.

Non vi è però, in queste tele, il fatto soltanto cromatico giocato tra polpa e semi, in ogni sfumatura dal rosato al rosso sangue; la vicenda dell'anguria non ha infatti altro senso se non quello che la lega all'uomo. Tant'è che proprio dinanzi a queste opere uscite da una stagione di fecondo lavoro, con una punta di nostalgia, Moreni affermava di dipingere «le cose che stiamo probabilmente per perdere».

Angelo Dragone

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 8)

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-675. O527

A signora signorina affittasi conveniente camera ammobiliata via Po. Telefonare 883-819. A84469

AFFITTASI a distinto referenziato bella matrimoniale, non affittacamere. Telefonare 750-681. A98293

AFFITTASI a singolo indipendente matrimoniale vicinanze Porta Nuova. Telefonare 570-783. A98320

AFFITTASI ammobiliata signorile silenziosa a giovane impiegato stabile. Telefonare 690-081. A97687

AFFITTASI ammobiliata centrale tranquilla volendo pensione completa 33 mila. Telef. 552-311.

AFFITTASI camere ammobiliate indipendenti uso cucina. Nilo, Mazzini 27. Tel. 80-028. A95556

AFFITTASI mobiliata in casa signorile unico inquilino, comodità Politecnico. Telefonare 327-048.

AMMOBILIATA centrale due letti vicinissimo Politecnico, prezzo mite. Telefonare 511-243. A94812

BELLA ammobiliata due letti affittasi con uso del bagno, acqua calda e riscaldamento compresi nel canone. Telefonare 541-995. A98358

CAMERE ammobiliate acqua calda. Corso Matteotti 15, Marasco. Telefonare 535-516. A95379

CENTRALISSIMA matrimoniale letti separabili, singola, uso cucina, stabili. Telefonare 513-587. A98377

CONFORTEVOLISSIMA ammobiliata due letti affittasi, massima serietà. Telefonare 540-184. A95377

PIED-A-TERRE nuovo esigo massima serietà. Olsavino, Sant'Anselmo 13.

POLITECNICO pressi dispongo ammobiliata accogliente tranquillissima ambiente nuovo. Telef. 380-980.

PORTA Nuova, matrimoniale, altra singola, acqua, possibilità cucinare. Telefonare 687-926.

REFERENZIATISSIMA cerca ammobiliata con pensione presso signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A85847

SIGNORA affitta camere ammobiliate a signorine referenziate. Telefonare 877-377. A95191

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata con pensione zona Molinette. Scrivere: Pubbliman, Casella 139/L, Biella. 26099

ZONA Dante affittasi ammobiliata due letti. Via Nizza 125, Cauda, terzo piano. A95362

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. STUDENTE serale bella presenza buona volontà cerca occupazione. Telefonare 363-857. A98487

A. VENTENNALE PRATICA EDILIZIA CIVILE GEOMETRA PIEMONTESE CINQUANTUNENNE REFERENZIATISSIMO OFFRE OPERA LIVELLO DIRETTIVO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3293 — TORINO». A98191

ABILISSIMO diciottenne pratico paghe contributi lavori ufficio dattilografo, offresi secondo impiego. Tel. 578-818.

AIUTO chimico, equiparato, torinese, pratica laboratorio chimico-industriale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8019 — Torino».

AIUTO contabile veloce comptometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 641-159. A98705

ASSISTENTE edile abilitato costruzioni civili e C. A. offresi. Telefonare 285-601. A98301

CAPO contabile quarantenne lunga esperienza contabilità generale bilanci e centro meccanografico esaminerebbe adeguate proposte impiego massima serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino».

CAPO officina con esperienza lavorazioni meccaniche medie e grande serie, ottima conoscenza attrezzature cicli, costi e metodi di lavoro esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

CAPO reparto esperto conduzione operai doti comando vasta esperienza lavorazioni meccaniche o elettromeccaniche offresi. Telefonare 788-346.

CAPO reparto, trentacinquenne, lunga esperienza fonderia, officina, conduzione operai ed organizzazione produzione offresi. Telefonare 762-880.

CASSIERA pratica con referenze anni 25. Telefonare ore pasti 382-846.

CASSIERA 38enne offresi anche come commessa. Telefonare 680-308.

CENTRALINISTA uomo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A98853

COMPUTISTA commerciale 18enne 1° impiego stenodattilografia conoscenza francese offresi. Telefonare 528-920.

COMPUTISTA militesente pratico lavori ufficio offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino». A98513

CONTABILE stenodattilografa, pratica paghe contributi, esperta compravendite, referenziatissima, libera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino». A97195

CORRISPONDENTE francese, inglese, stenodattilo, primo impiego offresi. Telefonare 334-956. A98101

CORRISPONDENTE inglese francese, dattilografia, 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino». A94974

COSTRUTTORE edile cessato attività occuperebbesi come assistente o altro anche all'estero. Telefonare 258-571.

DATTILOGRAFA pratica decennale ufficio legale, ottime referenze, offresi. Telefonare 232-880.

DATTILOGRAFA 1° impiego offresi ore pomeridiane. Telefonare 775-028.

DATTILOGRAFA 17enne licenza commerciale II impiego referenze occuperebbesi seria ditta. Telef. 763-218.

DATTILOGRAFA 20enne pratica vendite 2° impiego offresi. Tel. 394-241.

DICIANNOVENNE seria, presenza, ragioniera diploma, offresi qualunque impiego. Telefonare 680-872.

DICIANNOVENNE veloce steno-dattilo pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 399-373.

DICIANNOVENNE volenterosa II impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 913-101. A97130

DICIASSETTENNE computista commerciale libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 232-740.

DICIASSETTENNE primo impiego segretaria corrispondente francese inglese spagnolo offresi. Tel. 582-849.

DICIASSETTENNE, 2° impiego, pratica lavori ufficio, offresi presso seria ditta. Telefonare 484-971.

DICIOTTENNE stenodattilografa volenterosa offresi 2° impiego presso seria ditta. Telefonare 342-509 ore 14,30-17. A98854

DICIOTTENNE 1° impiego stenodattilo e francese libera subito offresi. Telefonare 394-278.

DIPLOMANDA cartellonista pubblicitaria occuperebbesi presso studio pubblicità o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3414 — Torino».

DIPLOMATO, istituto d'arte, offresi. Scrivere Panerelli, via Sacchi 4, presso Marano, Torino. A98087

DISEGNATORE esperto costruzioni carpenteria lamiera, libero subito offresi. Telefonare 258-856.

ESPERIENZA quadriennale ufficio acquisti ordini, fatture, contatto fornitori secondo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino».

ESPERTO contabile venticinquenne studi ragioneria, pratico amministrazioni movimenti banche statistiche, contabilità meccanizzata cerca cinquantenario impiegato presso seria ditta. Telefono 393-848. A99378

TORINO ESPOSIZIONI

...solo fino al 6 ottobre

TORINO +
SALONE Internazionale della **TECNICA +**
SALONE internazionale della **MONTAGNA =**

AFFARI

Industriali, commercianti, importatori, imprenditori turistici, tecnici:

è la soluzione
dei vostri problemi in tutti i settori!

- ☐ le più nuove attrezzature per lo stabilimento industriale modello
- ☐ le macchine più moderne per la meccanizzazione nei cantieri e nell'agricoltura
- ☐ calcolatrici, duplicatori e macchine per ufficio di nuovo tipo
- ☐ novità fra gli sgombraneve e i battipista
- ☐ sci di tutto il mondo (e cinque case estere cercano una rappresentanza generale per l'Italia)

orario: feriale 9,30 - 12,30; 14,30 - 23,30 ☐ festivo 9 - 23,30

ESTETISTA diplomata offresi presso istituto di bellezza o profumeria, anche come commessa. Telef. 911-994.

GEOMETRA disegnatore, pluriennale esperienza tecnica, commerciale, amministrativa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

GEOMETRA esperienza pluriennale lavori stradali, acquedotti, autogrezze, energico, garanzie ineccepibili offresi. Telefonare 744-226. A98370

GIOVANE pratico trattative offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

GIOVANE signora offresi lavori ufficio o commessa. Telefono 516-823.

IMPIEGATA decennale pratica ufficio, fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 590-218.

IMPIEGATA esperienza quinquennale trattative clientela, corrispondente, stenodattilografa, contabilità, bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

IMPIEGATA pratica ramo riscaldamenti, impianti tecnici, olio combustibile, carico e scarico, trattative clientela, corrispondenza, stenodattilografia, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A98186

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 288-148.

INFERMIERA diplomata dinamica anni 45 offresi. Telefonare 778-831.

INTERPRETE traduttrice ottima conoscenza svedese, danese, norvegese, inglese, tedesco, pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino». A97909

INSEGNAMENTO matematica referenziato offresi istituto privato. Telefonare 652-439. A98783

INSEGNANTE inglese, diploma Cambridge, esperienza, capacità, ottime referenze, disposta trasferirsi, signorina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».

ISTITUTRICE, diplomata Trento, referenziata lunga esperienza esamina proposte sistemazione. Usata presso famiglie residente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

ISTRUTTORE guida autorizzato esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 468 — Torino». 25187

LUNGA esperienza mansioni disciplinari o simili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino».

MAGAZZINIERE autista con referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A97175

MILITESENTE ventenne, V geometri offresi lavori ufficio, magazzeno. Telefonare 743-459. A98355

OFFRESI impiegata dattilo-comptometer anche mezza giornata. Telefonare 388-587. A98823

PENSIONATO, auto, presenza, offresi mansioni fiducia, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8169 — Torino». A98743

PENSIONATO cinquantacinquenne pratico corrispondenza commerciale occuperebbesi mezza giornata presso ditta. Telefonare 352-645.

PERITO chimico cerca qualsiasi impiego. Telefonare 776-868.

PERITO elettrotecnico 25enne primo impiego, militare effettuato occuperebbesi subito. Telefonare 283-671.

PERITO meccanico militesente referenziato impiegherebbesi. Telefonare 664-195. A98880

PRIMO impiego offresi impiegata anche mezzo orario, referenziata. Telefonare 364-416. A97339

QUARANTENNE pratico ufficio offresi impiego, buone conoscenze inglese. Telefonare 271-301, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino».

QUINDICENNE dattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 280-836.

QUINDICENNE, 1 impiego, licenza media, dattilo, comptometer, audit. Offresi. Telefonare 280-039.

RADIOTECNICO diplomato 22enne militesente patente auto offresi subito. Telefonare 339-113.

RAGIONIERA 25enne, contabile mano d'opera, buone conoscenze francese e inglese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A97019

RAGIONIERA, praticissima contabilità, bilanci, pratiche fiscali, paghe contributi. Offresi mezza giornata. Telefonare 744-226. A98370

RAGIONIERA ventitreenne pratica lavori ufficio libera subito impiegherebbesi. Telefonare 380-231.

RAGIONIERA 22enne, esperta contabilità, bilanci, lavori vari ufficio, libera subito, offresi seria ditta. Telefonare 360-679. A97220

RAGIONIERE ventiduenne militesente, buona pratica lavori ufficio commerciale, subito libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3529 — Torino». A99287

RAGIONIERE ventiquattrenne libero pomeriggio offresi ditta o privato. Telefonare 880-721. A98317

RAGIONIERE 1° impiego 19enne militesente diplomato contabilità meccanizzata offresi. Telefonare 490-027 ore 9-13; 16-18. A98519

RAGIONIERE 19enne offresi 1° impiego. Telefonare 387-878.

RAGIONIERE 25enne quinquennale esperienza amministrativa anche ufficio azienda offresi. Telef. 346-406.

SEDICENNE stenodattilografa comptometrista, primo impiego, offresi. Telefonare 853-777. A97564

SEDICENNE stenodattilografa comptometer paghe contributi primo impiego offresi subito seria ditta. Telefonare 352-786. A97855

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego. Telef. ore pasti 698-004.

SEGRETARIA corrispondente inglese francese conoscenza russo stenodattilo libera subito offresi. Tel. 759-066.

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa conoscenza francese inglese esperienza d'ufficio triennale patente auto libera subito offresi. Telef. 890-544.

SEGRETARIA d'azienda francese inglese, offresi. Telefonare 884-420.

SEGRETARIO d'albergo diplomato inglese francese offresi ovunque. Casella Pubbliman 202, Asti. 28332

SIGNORA venticinquenne, buona pratica lavori ufficio, contatto clienti, offresi. Telefonare 312-636.

SIGNORINA giovane attiva, pratica contabilità corrispondenza, lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 321-877.

SIGNORINA pratica contabilità generale, amministrazione, offresi anche mezza giornata. Telefonare 484-350.

SIGNORINA, studi magistrali, dattilografa pratica uffici notarili occuperebbesi ore serali. Telefonare 752-198 ore pasti. A98433

SIGNORINA ventinovenne bella presenza offresi presso enti pubblici privati lavoro serale. Telef. 393-497.

SIGNORINA 19enne pratica libri paga industria edile, offresi mezza giornata presso ditta. Telefon. 692-017 ore pasti. A98832

SIGNORINA 22enne stenodattilo offresi 1° impiego. Telefon. 733-273.

STENO-dattilo pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefon. 795.457.

STENODATTILO comptometer paghe, contributi, primo impiego offresi possibilmente zona Rivoli, Alpignano, corso Francia. Telefonare 959-137.

STENODATTILOGRAFA ventenne esperta paghe e contabilità aziendale offresi. Telefonare 661-076.

STUDENTE diciottenne frequentante serali per geometri occuperebbesi lavoro serio e decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

STUDENTESSA ventunenne libera pomeriggio pratica lavori ufficio e custodia bambini occuperebbesi. Telefonare ore pasti 0124-2225.

TECNICO VENTENNALE ESPERIENZA OFFICINA. ATTREZZATURE MACCHINE TESSILI E UTENSILI, TRATTATIVE DIRETTE CLIENTI, FORNITORI, PREVENTIVI, COSTI, CONDIZIONE PERSONALE. OFFRESI SERIA AZIENDA PICCOLA MEDIA MECCANICA PER EFFETTIVE MANSIONI RESPONSABILITA' E FIDUCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8198 — TORINO».

TITOLO studio, 20enne militesente impiegherebbesi. Telefonare 798-477.

VENTENNE dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio occuperebbesi subito anche come commessa. Telefono 785-874. A99074

VENTENNE militesente dinamico licenza media, calcolo meccanico, dattilografia, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 880-708 ore pasti.

VENTICINQUENNE presenza, auto, esperienza ufficio vendite offresi. Telefonare 207-830 pasti.

VENTIQUATTRENNE praticissimo ramo amministrazione case, offresi serio ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino». A98393

VENTIQUATTRENNE presenza, auto, esperienza contrattazioni, offresi. Telefonare 875-913 pasti.

VENTIQUATTRENNE segretario d'officina, dattilografo veramente pratico, offresi. Telefonare 238-248.

VENTIQUATTRENNE veramente pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 367-112.

VENTUNENNE fatturista pratica 502 offresi per seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A signorine e venditori veramente capaci offriamo 30.000 giornaliere. Telefonare 692-530.

ABBISOGNAMO tre elementi femminili, maggiore età, media cultura, facile parola, per seria, interessante e redditizia attività organizzata. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi ore 10-18, via Avogadro 6, primo piano. O334

AFFERMATA organizzazione editoriale assume previo corso qualificazione signore signorine colte dinamiche forte personalità interessate svolgere attività di pubbliche relazioni e promozione vendite. Possibilità altissimi guadagni, inserimento aziendale, carriera. Scrivere segnalando recapito telefonico: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino». A95814

AIUTO commessa sedicenne, studi medi, assume ingrosso tessuti. Telefonare 530-618. A98322

AUTORI compositori dilettanti cercansi 7° Festival di Torino. Iscrizioni piazza Castello 9, piano 3°.

AMBOSESSI facile parola, presenza, desiderosi intraprendere carriera assicurativa ramo Vita, cercansi. Presentarsi L'Abeille, piazza Lagrange n. 1, ore 10-11. A94513

CANTANTI dilettanti ambosessi cercasi autori compositori grande concorso. Moscaro, via Carmine 11.

CERCASI impiegata bellissima presenza disposta trasferirsi adeguato trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino».

COMMISSIONARIA Fiat Sicilia, assumerebbe esperto referenziato capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3718 — Torino». A94530

DISEGNATORE meccanico II categoria, età 25-30 anni, disposto eventuali montaggi estero, pratico anche carpenteria, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3284 — Torino».

DISEGNATORE 1° ALTAMENTE QUALIFICATO PERITO ELETTROTECNICO CERCASI PER UFFICIO STUDI E PROGETTI. APPARECCHI ELETTRICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3490 — TORINO».

FARMACIA Torino cerca collaboratrice orario completo. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A98338

FILATURA coloniera cerca assistente per carderia e preparazione, ottima conoscenza pettinatura, energico dinamico, conoscenza macchinario e lavorazione. Indicare chiaramente posti occupati, referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 28083

GEOMETRA - INGEGNERE VERAMENTE ESPERTO MOVIMENTO TERRE CON PROFONDA ESPERIENZA MACCHINE E TECNICHE OPERATIVE PIU' MODERNE CERCASI PER INCARICO ALTAMENTE QUALIFICATO. CONSULENZE GRANDI IMPRESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 10 — MILANO».

GIOVANE preferibilmente perito chimico disposto viaggiare, militesente, cercasi per impiego stabile da società commercio estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2592 — Torino».

IMPORTANTISSIMA mutua nazionale assume per lavoro esterno organizzato tra elementi diplomati non oltre 30 anni. Richiedesi capacità e predisposizione trattare con pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino». A94122

INGEGNERE o chimico anche neolaureato conoscenza lingue estere cercasi per ufficio brevetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino».

LLOYD Adriatico Assicurazioni offre agenzia principale Chivasso ad assicuratore esperto dinamico. Contributi, elevate provvigioni. Preferenza elemento locale. Scrivere Ispettorato Organizzazione Lloyd Adriatico, via Botero 17, Torino. A95558

MEDIA AZIENDA PIEMONTESE SETTORE IMPIANTI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ELETTRONICHE RICERCA ELETTROTECNICO, DIPLOMATO LAUREATO, AL QUALE AFFIDARE RESPONSABILITA' CONDUZIONE UFFICIO TECNICO. RICHIEDESI: ESPERIENZA ACQUISITA IN AZIENDA PARI; CAPACITA' ELABORAZIONE PARTE TECNICA PREVENTIVI E PROGETTI; PROGRAMMATORE E COORDINATORE COLLABORATORI DIRETTI; SPICCATA PERSONALITA'; ETA' INFERIORE AI 35 ANNI; OFFRONSI BUONE CONDIZIONI ECONOMICHE E POSSIBILITA' CONTINUO MIGLIORAMENTO IN AZIENDA CON IMPORTANTE PROGRAMMA SVILUPPO. SCRIVERE, DETTAGLIANDO CURRICULUM, A: «PUBBLICITA' STAMPA 484 — TORINO».

MOF italiana assume propagandiste per dimostrazione negozio. Telefonare 878-173 Torino. A98649

NOTA INDUSTRIA CONFEZIONI CAMICERIA CERCA VIAGGIATORE VERAMENTE INTRODOTTO PER IL PIEMONTE. MEZZO PROPRIO. STIPENDIO, PROVVIGIONI, SPESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7608 — TORINO». A98772

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni agenzia Torino, assume impiegata pratica gestioni responsabilità civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A94754

RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno quinquennale assume Cast. Telefonare 853-633.

SEGRETARIA di direzione pluriennale esperienza spiccate attitudini responsabilità al lavoro autonomo organizzativo perfetto francese scritto parlato cerca Merlo, via San Rocchetto 16. A98517

SIGNORA signorina presenza facilità di parola e contatto con il pubblico assume nota società mondiale per portare a conoscenza e propria vasta clientela ultime novità. Inviare curriculum precisando eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 513 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale cerca per propria filiale Torino abile venditore per dimostrazioni e vendite organizzazione a domicilio manoscrivere precisando età ed eventuali posti occupati a «Pubblicità Stampa 512 — Torino». O305

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ABILE 24enne patentauto referenze documentate ineccepibile disposto viaggiare, qualunque mansioni offresi. Tel. 519-112 Torino.

A. AUTISTA patente C-E passaporto pratico città dintorni offresi. Telefonare 771-757. A97844

A. OFFRESI 39enne distinto patente (D) praticissimo città. Tel. 484-322.

(Continua a pag. 18)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi, [illegible] Giro del Lazio, duello Ignis-Molteni

Tra i due litiganti il terzo che gode?

Zilioli potrebbe approfittare della lotta che si scatenerà fra le due squadre per la conquista del titolo italiano - Partenza ed arrivo a Marino

Michele Dancelli festeggiato alla punzonatura di Marino per il suo compleanno e onomastico (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Marino, giovedì [illegible].

Gli ottantotto concorrenti del XXIV Giro [illegible] del Lazio hanno lasciato [illegible] poco Marino, dove è stata data la partenza, e dove torneranno, dopo aver percorso i 234 chilometri del tracciato. L'avvio è stato rapidissimo e i concorrenti si sono immediatamente sgranati in una lunga fila. [illegible] si è buttata giù [illegible] l'abitato di Ciampino, [illegible] dove risalirà poi lo «strappo» delle Frattocchie. L'ultimo passaggio dentro la città di Marino, [illegible] cui la carovana transiterà cinque volte, è previsto intorno alle ore 17.

Tutti i corridori iscritti si sono presentati stamane alla partenza, ad eccezione di Passuello. Il giovane atleta della Ignis è stato richiamato con urgenza, ieri sera, a Comerio, dal comm. Giovanni Borghi. Sembra, infatti, che Passuello abbia già firmato un contratto per passare alla Legnano nella prossima stagione. Il titolare della Ignis, evidentemente informato, lo ha convocato immediatamente per aver spiegazioni, impedendogli, nel contempo, di partecipare alla gara ora in via di svolgimento.

A salutare gli atleti erano alcune delle autorità locali, e una enorme folla venuta [illegible] da Roma e un po' da tutti i centri dei Colli Albani, per seguire la manifestazione, inserita quest'anno nei festeggiamenti della città di Marino per la 41ª edizione della famosa «sagra dell'uva». La carovana, preceduta dalle automobili pubblicitarie e da quelle dell'organizzazione, ha percorso l'abitato interamente imbandierato con i colori della città, stretta da due ali di sportivi. Ha raggiunto la strada provinciale, quindi il direttore di corsa, Contaldo Nardoni, ha dato il segnale di partenza.

La battaglia, come è noto, sarà particolarmente accesa tra i portacolori della Ignis e della Molteni. Entrambe le società sono in testa a pari punti nella classifica per la conquista [illegible] campionato italiano a squadre; questa [illegible] ed ultima prova sarà perciò [illegible] il traguardo di Marino dovrà laureare i nuovi tricolori dei professionisti.

Ripartito Passuello, sul quale si contava non poco, le speranze della «troupe» di Ercole Baldini restano affidate a Cribiori, Durante, Fontona, Poggiali e a quell'Imerio Massignan che è tra i favoriti per la vittoria finale. Contro questa compagine che appare in grado di ottenere un buon piazzamento collettivo, Dancelli e Motta, capisquadra della Molteni, correranno per ottenere senz'altro il primo posto. E' in questa lotta che si inserisce Italo Zilioli; il piemontese ha dimostrato d'essere in piena forma e si batterà perciò per una affermazione clamorosa, anche perché favorito dal serrato duello che farà marcare strettamente l'un l'altro gli uomini di Baldini e di Giorgio [illegible] Albani.

Il percorso non gli è facile: sono duecentocinquanta chilometri di saliscendi continui. La strada si impenna per un breve tratto sulla salita del Pratone; potrebbe essere l'occasione buona per Zilioli.

I. z.

Italo Zilioli oggi tornerà finalmente alla vittoria?

Alle 16,15 in tv

Dalle 16,15 alle 17,30 sul Programma Nazionale la televisione trasmetterà oggi la telecronaca diretta delle fasi finali del Giro ciclistico del Lazio, ultima prova del campionato italiano a squadre.

I nerazzurri hanno [illegible] molte battute a vuoto

Quella vista a Vicenza non è la "vera,, Inter

[illegible] a centrocampo sono apparsi in difficoltà - Si [illegible] di crisi oppure soltanto di stanchezza? - [illegible] una risposta è necessario attendere i futuri impegni - Nella squadra veneta, domenica contro la Juventus forse mancherà Tiberi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vicenza, giovedì sera.

Se la prova di Vicenza doveva essere per l'Inter la «partita della verità», bisogna dire che il responso del campo non è stato del tutto favorevole ai nerazzurri. Non per il risultato, che un pareggio in trasferta è sempre accettabile, specie se l'avversario è in periodo buono come risulta essere attualmente il Vicenza, ma piuttosto per il gioco, perché la «vera» Inter, quella che ha potuto vincere il campionato italiano, la Coppa dei campioni europei e la Coppa intercontinentale, è ben altra squadra. Herrera nel giustificare il comportamento dei suoi ha inteso parlare di troppi impegni, di non aver tempo per un allenamento logicamente studiato, di non poter continuare a giocare sempre senza un attimo di sosta, quasi una partita ogni due giorni.

I grossi traguardi pretendono necessariamente grossi sacrifici, e non era stato forse proprio Herrera a conclamare la possibilità di «vincere tutto»? Non aveva forse addirittura prospettato di voler giocare, oltre che il campionato italiano e la Coppa dei campioni europei, anche la Coppa delle Coppe qualora i nerazzurri avessero battuto nella finale la Juventus? Voleva fare tutto, ma ora si lamenta di dover fare troppo. Il tecnico nerazzurro ama il paradosso e certi suoi atteggiamenti nascono da questa abitudine. Perciò non diamo a lui colpe che forse non ha.

Nonostante questo un appunto ci pare doveroso: si è detto da molte parti che l'Inter aveva messo assieme, appunto [illegible] tutti questi tornei, praticamente due squadre di pari valore. C'era indubbiamente un po' [illegible] esagerazione in quella espressione, [illegible] gli elementi a disposizione sono molti e tutti capaci. Herrera però non vuole rischiare tanti sostituzioni, manda in campo sempre gli stessi uomini, e li stanca eccessivamente. Un normale e intelligente avvicendamento avrebbe forse limitato il danno di tante gare raccolte in pochi giorni. Questo non è stato fatto e la colpa è solamente di chi avrebbe dovuto prendere certe decisioni.

Così di fronte a un Vicenza scatenato dalla [illegible] brillantissima classifica, la squadra nerazzurra ha accusato carenza di ritmo, un gioco farraginoso e «pesante», molta confusione e poco lavoro. Anche il settore di retroguardia, che nella scorsa stagione era stato il reparto più efficiente, [illegible] ha ora mancanza di ordine.

Mazzola, affiancato [illegible] Carantini, [illegible] per segnare il goal dell'Inter a Vicenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Pare stanco Picchi, ed [illegible] molto [illegible] coppia dei terzini. Ieri Burgnich, alle prese con un vivacissimo Maraschi, ha dovuto arrangiarsi alla meglio per evitare guai [illegible] più gravi. Ma dove la squadra ha perso ordine e dinamismo è a centro campo. Qui Suarez non è più il brillante giocatore che tutti ricordiamo. Ha trent'anni, il recupero d'energie è assai più lento [illegible] nel periodo della gioventù fresca, e con Suarez in difficoltà anche [illegible] perde coordinazione e ordine. Corso aveva giocato stupendamente martedì contro l'Atalanta a San Siro, poi aveva rallentato a [illegible] domenica e ieri si è visto poco, in certi momenti addirittura non s'è visto affatto.

Con Suarez in difficoltà e con Corso in giornata di scarsa vena, tutto il gioco dell'Inter ha peccato di ordine ed è mancato nelle realizzazioni. Sono stati latenti cioè i grandi registi. Pretendere che possano far gioco Mazzola e Domenghini è pretendere l'impossibile. Mazzola ha segnato il goal, ma non ha fatto altro; Domenghini dal canto suo è parso spaesato e sfiduciato. Non è un contravanti, ma una mezz'ala di attacco, tanto che ha bisogno di spazio per poter manovrare e tirare a rete. Inoltre non è in buona forma atletica, combatte molto [illegible] rende poco.

Questa l'Inter vista a Vicenza. Si tratta d'una crisi seria oppure solamente d'un po' di stanchezza fisica dovuta alle gare di Coppa e alle partite [illegible] campionato disputate in fretta per questi recuperi infrasettimanali? Solamente il tempo risponderà al quesito, perché le possibilità d'una ripresa rapida della squadra nerazzurra rimangono e sono notevoli. Herrera potrà lavorare tranquillamente in questi giorni, e la gara di domenica a San Siro, con il Catania ultimo in classifica e non ancora giunti, è di stabilire riposo. Per giudicare se il male dell'Inter attuale è serio o passeggero bisognerà attendere gli impegni che verranno poi. Per ora è impossibile pronunciare un giudizio, salvo quello limitato alla sola gara di ieri: il pareggio — uno a uno — dovrebbe essere accettato senza proteste e senza recriminazioni, come mai dovrebbero essere i veneti a recriminare e a protestare.

Già, questo stranissimo e inaspettato Vicenza! E' una squadra di ottime possibilità, sia in difesa che all'attacco. Gioca con ritmo sostenuto, prudente e nello stesso tempo dinamicamente protettata in avanti quando la situazione lo permette. Ha un centro campo di giovani e di anziani che possono ancora migliorare. C'è ad esempio Volpato, che l'anno scorso impiegò in interdizione con il doppio compito di attaccare e di difendere. Il ragazzo, ormai temprato anche nei contrasti, combatte e gioca con disinvoltura e con ottimo rendimento. Tiberi ieri si è fatto male; pare tratterai d'una distorsione alla caviglia dovuta a uno scontro fortuito con Corso. Tiberi è rimasto in campo sino alla fine, come se nulla fosse accaduto. Sapeva che il ragazzo ha anche molta volontà.

L'altro giovane vicentino è Volpato. Ieri il [illegible] ha avuto un inizio folgorante, poi ha ridotto notevolmente il suo apporto al gioco della squadra. Forse affaticato, forse [illegible] dai continui spostamenti degli avversari. Volpato comunque è un difensore che [illegible] seguire.

Ma la vera sorpresa della squadra vicentina viene da Maraschi. L'ala che il Bologna aveva liquidato quest'estate tanto facilmente, ieri ha giocato una partita magistrale. Non tanto per il goal segnato, un goal del resto stupendo che può anche essere considerato fortuito tanto è stato bello, ma piuttosto per il suo gran correre, per la volontà profusa, per le serpentine sempre difficili da controllare, per i suoi spostamenti. Burgnich [illegible] rimediato qualche figuraccia di fronte a un simile avversario. Maraschi è forse l'elemento attualmente più in forma dell'intero complesso vicentino.

Naturalmente Maraschi gioca in funzione di Vinicio, che a 34 anni è ancora efficiente, pericoloso e altruista. Meno dinamico d'una volta, [illegible] guai a lasciarlo libero da controllo. Landini (che di tutta l'Inter è apparso il più fresco e il più attento) ha dovuto lavorare molto per bloccare il «vecchio leone [illegible] Rio».

Questo Vicenza verrà domenica a Torino contro la Juventus. Forse [illegible] sarà Tiberi, che ieri [illegible] infortunato, [illegible] abbiamo già detto, ma sarà [illegible] che i bianconeri non si facciano troppe illusioni. La squadra biancorossa non è un avversario [illegible] comodo per nessuno, nemmeno per la Juventus.

Giulio Accatino

Ciclismo minore

«Esami» finali per dilettanti

Per i ciclisti dilettanti il mese di settembre è il periodo più impegnativo della stagione delle corse, in quanto, molti di essi, dopo aver trascorso il tirocinio nella categoria minore, devono decidere l'eventuale passaggio al professionismo. Il passo è assai importante poiché, a volte, una decisione affrettata può pregiudicare una promettente carriera. Purtroppo sono numerosi i casi di dilettanti che, una volta passati nella categoria maggiore, non sono riusciti a far valere le proprie possibilità.

I dilettanti piemontesi, che stanno vagliando un loro eventuale passaggio tra i professionisti, sono: Vacchetto e Calcinan, del G. S. Centoforni di Alba; [illegible], del Pedale Chierese; Bellasina e [illegible], della S. C. Renaissance di Oleggio; [illegible], del G. S. Radicar di Pinerolo e Braggion, del C. S. Fiat. Si tratta di ragazzi che, nel corso della stagione hanno ottenuto lusinghieri successi nelle numerose gare della categoria. Ma l'esame finale lo sosterranno disputando il «Giro dell'Emilia» ed il «Piccolo Giro di Lombardia».

* *

Si è disputato domenica a Cadorago, presso Como, il campionato italiano degli allievi che si è concluso con la vittoria del brianzolo Franco Vianelli, un ragazzo che sembra avviato verso una brillante carriera. Il migliore dei piemontesi, fra i diciotto rappresentanti della nostra regione, è stato il [illegible] Gianni Marelli, classificatosi al decimo posto. Nel folto gruppo dei 230 concorrenti, si sono verificate cadute e ripetizioni che hanno coinvolto anche ottimi corridori.

Oggi a Torino riunione alle 15 con ingresso gratuito

Riapre l'ippodromo del galoppo

Prosegue anche l'attività del trotto - Il [illegible] ottobre la «tris» a Vinovo

Si intensifica da oggi l'attività ippica torinese con la riapertura dell'ippodromo del galoppo, mentre proseguiranno le riunioni di trotto, che avranno il loro «clou» venerdì [illegible] ottobre con la disputa della «tris» a Torino. Le corse al galoppo, attraverso quindici riunioni, proseguiranno fino al 28 novembre, quelle al trotto fino al 12 dicembre. Parecchie buone sarà nel programma del galoppo: il Premio avv. Carlo Marangoni (L. 2.000.000, m. 1800 di domenica prossima); il Premio Federico Tesio (L. 2.100.000, m. 1800 del 10 ottobre); l'Omnium Subalpino (L. 2.000.000, m. 2400, del 17 ottobre); il Premio Società Ippica Torinese (Lire 1.050.000, m. 3000, siepi, del 21 ottobre); il Premio Nuovo Ippodromo (L. 2.000.000, m. 3800 siepi, del 24 ottobre) ed il Criterium delle Amazzoni (L. 1.000.000, m. 1800, pure del 21 ottobre); il Premio Frossasco (L. 1.050.000, metri 3000, siepi, del 28 ottobre); il Premio Conte di Grosello (L. 1.050.000, m. 2200, del 1º novembre) e il Premio Castello di Sagna (Lire 1.050.000, m. 3100, siepi, pure del 1º novembre); le prove del Campionato del Mondo dei «gentlemen» il 4 novembre; il Premio Valli Torinesi (L. 1.000.000, m. 2200 del 7 novembre); il Premio Eridano (L. 3.000.000, m. 1400 del 14 novembre) ed il Premio San Gillio (L. 1.050.000, m. 3000, siepi, pure del 14 novembre): il Premio Castello di Stupinigi (L. 2.500.000, m. 4000, ostacoli, del 21 novembre) ed il Premio Colle della Maddalena (L. 1.650.000, m. 1800 pure del 21 [illegible]bre).

La riunione di oggi inizierà alle 15: l'ingresso è gratuito e funzionerà il «parco dei giochi» per i bambini. Nel Premio Palazzo Pesaana correranno: Brulant (55 C. Colamarco), Lasia (46 R. Minisini), Timberland (50 U. Ubaldi), Masaccio (58 E. Camici), Trauimerei (48 R. Valeri), Trouville (58 M. Massimi). Al Premio Valle del Po prenderanno parte: Luna Park (54 ½ L. Gabbrielli), Vuellaipaga (53 ½ C. Colamarco), Tifila (51 G. Dettori), Il Fiaurin (50 ½ G Frontini), Tavernier (48 A. Bottili), Cabolo (48 ½ M. Mattia).

I favoriti: Premio Dormelletto (L. 625.000, m. 1850; 4 p.): Madereno-Pionsapero; Premio Bessanese (L. 400.000, metri 1200: 6 p.): Agatu-Il-Valencia; Premio Parco della Pellerina (L. 500.000, m. 1100; 9 p.): Ericzo-Amour-Amour; Premio Palazzo Pesaane (lire 700.000, m. 1450; 6 p.): Brulant - Trouville; Premio Valle del Po (L. 700.000, m. 2000; 6 p.): Luna Park-Tavernier; Premio Rocclamelone (L. 400.000, m. 2200; 7. p.): Pride of Place-Agrippa; Premio Acilè (L. 400.000, metri 1800; [illegible] p.): Anibrie-Balduccia.

e. r.

40 amazzoni e cavalieri al concorso di Racconigi

Una quarantina fra amazzoni e cavalieri prenderanno parte sabato e domenica al Concorso Ippico di Racconigi. Tutte le gare in programma nelle due giornate promettono così di riuscire combattute e la presenza di nomi famosi assicura il tono dello spettacolo. Vi saranno Lalla Novo, il ten. col. Paglieri e il magg. Predone, Alessandro Devadola, Giulia Verme, Fabrizia Mancacorda, Guglielmo Bono Cablil, Roberto Cerianti, Carlo Obigo, Marco Goy, Renzo e Sandro Vallini, il cap. Sardella ed altri ancora, fra cui le amazzoni Chiara Ceresti, Anna Bruna Albertoni, Maria Luisa Bucinoli, Piera Zenone.

Anche il programma delle gare è stato scritto in modo da risultare molto vario e, nello splendido scenario del parco del Castello, il pubblico avrà così modo di seguire un succedersi di avvenimenti di caratteristiche completamente diverse. Eccellere anche solo in due gare non sarà facile: richiede infatti molta abilità e un particolare addestramento ai vari tipi di percorsi.

Per sabato è prevista la disputa di una non difficile categoria a tempo (Premio Comitato Regionale FISE) e quindi della prova a staffetta (Premio Provincia di Cuneo): qui ogni cavaliere dovrà effettuare il percorso in sella ad un primo cavallo, discenderne, salire sul secondo e ripetere il percorso. La classifica sarà fatta sull'insieme delle due prove, sommando le penalità, mentre il tempo sarà preso alla partenza del primo cavallo ed all'arrivo del secondo.

Velocità soprattutto è richiesta nel Premio Società Ippica Torinese che apre il programma di domenica: un percorso di dodici ostacoli ed un tempo fisso uguale per tutti. Più ostacoli si superano e maggiori sono le probabilità di vittoria e non importa molto passarli tutti esattamente, perché due ostacoli abbattuti contano come uno passato senza errori. Un cavallo molto veloce può risultare migliore di un buon saltatore.

La prova tecnicamente più valida chiude il programma: il Premio Città di Racconigi prevede la disputa di due percorsi con lo stesso cavallo. La classifica sarà compilata in base alla somma delle penalità, e in caso di parità avrà luogo il «barrage», con classifica a tempo. In questa ultima gara saranno impegnati tutti i migliori; si prevede una lotta accanita per il successo e non è improbabile che il risultato sia deciso non con uno ma addirittura con due «barrages».

ULTIME NOTIZIE

PER RISOLLEVARE L'ECONOMIA

Il governo studia gli incentivi agli investimenti

Aumento della spesa pubblica, acceleramento dei programmi delle imprese statali, aiuti alle aziende private: queste le direttive d'azione

Roma, giovedì sera.

Le previsioni di sviluppo economico per il 1966, formulate dai ministri Pieraccini (Bilancio) e Colombo (Tesoro) ed accolte ieri dal governo, prevedono un sostanziale miglioramento della situazione. Alla condizione che ci sia una robusta espansione degli investimenti.

In base all'andamento produttivo dei primi otto mesi, la relazione ha fatto conoscere anche le sue previsioni finali per quest'anno. I dati più significativi per il 1965 e per il 1966 sono stati perciò così indicati: per il reddito a fine 1965 *un aumento del 3 per cento*, nel 1966 *del 4,5 per cento* (l'ipotesi del piano quinquennale è il 5); per le importazioni di merci e di servizi, rispettivamente più 2 per cento e più 15 per cento; per le esportazioni di merci e di servizi, più 17 per cento e più 8 per cento; per i consumi, più 2 e più 4; per gli investimenti fissi meno 8 e più 8.

Si vede chiaramente che la questione centrale resta quella degli investimenti. Nel 1964 ci fu una diminuzione del 10,1 per cento, quest'anno la diminuzione è stata contenuta nell'8 per cento, ma è pur sempre assai sensibile, tanto più che i suoi effetti si sommano a quelli dell'anno precedente, con la conseguenza che l'espansione produttiva tarda ad assumere il ritmo necessario al progresso del Paese.

Il problema degli investimenti e i giudizi di natura economico-politica sul loro ristagno hanno fatto registrare nel Consiglio dei ministri un vivace confronto di indirizzo tra i ministri socialisti Pieraccini (Bilancio) e Mariotti (Sanità). Pieraccini ha adottato il giudizio classico, che vede nel troppo rapido aumento dei salari la causa della riduzione dei profitti e quindi del rallentamento degli investimenti. Mariotti ha osservato, molto polemicamente, che l'aumento dei costi dipende anche dal ritardo con cui le industrie di certi settori hanno provveduto al rinnovamento degli impianti (ad esempio l'industria tessile per la quale è oggi necessaria una riorganizzazione, sostenuta dallo Stato, che porterà a ridurre di 80-100 mila unità i lavoratori del settore).

Il governo, nel suo complesso, ha affermato come linea di condotta la ricerca di un'intesa con le grandi forze sociali (imprenditori e lavoratori, attraverso i rispettivi sindacati) per una politica di controllo dei redditi che regoli insieme gli aumenti della produttività, dei salari, dei profitti e dei prezzi.

Altre principali direttrici di azione:

1. L'aumento della spesa pubblica per investimenti (soprattutto nei settori dove la ripresa è più lenta).
2. L'acceleramento dei programmi delle imprese statali.
3. Gli incentivi alle aziende private.

La ripresa, accelerata da queste misure, dovrebbe avere come conseguenza un maggiore volume delle importazioni, il cui aumento dovrebbe crescere dal +2 per cento di quest'anno al +15 del prossimo.

Le previsioni scontano un maggiore aumento dei consumi (dal 2 al 4 per cento) ma un minore aumento delle esportazioni (da +17 a +8): l'aumento delle risorse disponibili sarebbe quindi utilizzato in gran parte all'interno, soprattutto per irrobustire gli investimenti.

La relazione previsionale e programmatica viene presentata oggi alle Camere, entro il termine di legge del 30 settembre. Entro la prima quindicina di ottobre, invece, il ministro Pieraccini presenterà la sua «nota aggiuntiva» al piano quinquennale di sviluppo 1965-'69 per adeguarne le previsioni e i dati per il 1966, in base al reale andamento dell'economia in quest'anno e in base alle nuove previsioni formulate.

Fausto De Luca

L'apocalittica eruzione del vulcano Taal

Profughi provenienti dall'isola vulcanica di Taal, nelle Filippine, sbarcano su un'isola vicina, con le poche cose portate in salvo. Sullo sfondo il vulcano in eruzione. Il bilancio complessivo sarebbe di 500 morti

Una valanga d'acqua si è abbattuta all'alba sulla città

Sanremo flagellata da un furioso nubifragio

Strade trasformate in torrenti, alcuni quartieri isolati, il mercato ortofrutticolo sommerso - Bloccata la via Aurelia verso Ospedaletti - Tremila fusti a Imperia trascinati in mare

Sanremo, giovedì sera.

(e. b.) *Un violento temporale si è abbattuto stamani su Sanremo. Dal cielo si è riversata sulla città una vera valanga d'acqua, che nel giro di un paio d'ore ha invaso decine e decine di scantinati, mentre i magazzini dei fioristi sono stati allagati: le strade, in particolare quella in leggera pendenza, si sono trasformate in improvvisi torrenti. Alcune zone periferiche sono state provvisoriamente isolate dal resto della città.*

Il mercato ortofrutticolo coperto, che sorge all'inizio di via Martiri della Libertà, è stato invaso dall'acqua e i banchi di fruttivendoli galleggiavano a pelo d'acqua. I vigili del fuoco hanno già ricevuto oltre cento chiamate.

La via Aurelia è interrotta in corso Marconi, dove la strada si abbassa formando un avvallamento che è ora sommerso da oltre un metro di acqua; il traffico verso Ospedaletti è seriamente ostacolato.

Seri timori si nutrono per il quartiere di San Costanzo, nella città vecchia, ove sorgono alcune case pericolanti, che l'autorità ha fatto da tempo evacuare e che si sono ulteriormente inclinate dopo il nubifragio di stamane.

Da Imperia si apprende che anche colà la pioggia battente ha provocato qualche allagamento, come pure ad Arma di Taggia. I vigili del fuoco del capoluogo della provincia hanno ricevuto questa mattina diverse chiamate.

Uno spettacolo insolito e impressionante, in conseguenza del temporale, si è avuto a levante di Imperia alla periferia della città, dove il torrente Prino è straripato ed ha allagato la via Littardi, nelle cui vicinanze erano accatastati circa tremila fusti di ferro da 200 chilogrammi, vuoti, di una raffineria olearia. I fusti sono stati investiti dall'acqua e trascinati in mare. Sballottati dalle onde, alcuni di essi sono stati recuperati man mano che il mare li risospingeva verso la riva, ma molti devono ritenersi perduti perché finiti al largo.

Anche Genova investita da un violento acquazzone

Genova, giovedì sera.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto alle dieci e trenta su Genova. Numerose strade, fra cui la Pedemontana, sono trasformate in torrenti d'acqua e la circolazione subisce notevoli intralci. Parecchi sono gli automobilisti che si sono fermati ai margini della strada, impossibilitati a proseguire a causa della ridottissima visibilità.

La centrale dei vigili del fuoco ha già ricevuto un continuo di richieste d'intervento per negozi e scantinati allagati.

L'incredibile episodio a un crocevia di Genova

Il camionista afferma: «Ho colpito per difendermi»

Egli avrebbe usato il cacciavite per respingere l'aggressione dell'automobilista che tamponò il suo veicolo - Un'inchiesta dei carabinieri

Genova, giovedì sera.

(c. m.) *I carabinieri del nucleo investigativo di Genova proseguiranno oggi gli accertamenti, interrogando alcuni testimoni, sul grave episodio accaduto la scorsa notte in via Gramsci, dove un camionista di Torino, nel corso di una colluttazione con un automobilista, lo ha ferito con un cacciavite. Il feritore, che a sua volta ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, è il quarantaduenne Michele Musumeci, abitante a Torino in via Linsa 233.*

Il Musumeci guidava un camion targato TO [illegible] (sul quale era anche suo figlio Leonardo) che transitava in via Gramsci. Fermatosi ad un semaforo rosso, il camion veniva tamponato da una «Giulia» pilotata dal portuale Salvatore Beltramino, di 29 anni, abitante in via F. Canale 3/35.

Dalla semplice constatazione dei danni si è ben presto passati ad un'accesa discussione circa le responsabilità dell'incidente; quindi i due hanno cominciato ad insultarsi e a picchiarsi; ad un certo punto il Musumeci ha estratto un lungo cacciavite e se ne è servito come arma per calare un tremendo fendente sul viso dell'avversario. Lo ha colpito al labbro superiore, mentre, chiamati dai vari passanti che avevano assistito alla scena, giungevano i carabinieri del nucleo radiomobile.

Sia il Musumeci che il Beltramino sono stati accompagnati al «pronto soccorso» di San Martino: al primo sono state riscontrate escoriazioni alla regione scapolare e alla spalla sinistra e ferite allo zigomo sinistro, giudicate guaribili in 10 giorni; al secondo, il sanitario di turno ha riscontrato una ferita lacero contusa al labbro superiore ed escoriazioni alla mano destra, giudicandolo guaribile in otto giorni.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le rispettive responsabilità. Sembra che il Musumeci, interrogato, abbia dichiarato di essere stato aggredito dal portuale, che era spalleggiato da tre amici; avrebbe quindi usato il cacciavite solo per difendersi.

Era finito sotto un tram

Creduto morto un pensionato si alza da terra e se ne va

Genova, giovedì sera.

(c. m.) Momenti di viva apprensione sono stati vissuti ieri dai passeggeri di un tram che ha investito un pedone, il quale è rimasto privo di sensi sotto la piattaforma. Il tram è stato sollevato con un cricco e solo allora il ferito è tornato in sé e si è alzato. Essendo rimasto ferito lievemente non voleva neppure essere accompagnato all'ospedale.

L'incidente è avvenuto in via 5 Maggio, dove una vettura della linea «18», condotta dal manovratore Giovanni Morbelli, ha investito il pensionato Giovanni Trebino, di 72 anni, abitante in via Priaruggia 31/. Il Trebino si accasciava a terra e finiva, privo di sensi, sotto la piattaforma anteriore del tram. Poiché non sembrava dare segni di vita, tutto faceva pensare fosse rimasto ucciso sul colpo.

Subito era un radunarsi di persone e mentre si provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco perché accorressero con una autogrù, qualcuno si procurava, in un vicino garage, un grosso «crik» con il quale si sollevava la parte anteriore del tram. Improvvisamente, allora, il presunto morto, balzava in piedi, non solo, ma non voleva neppure essere accompagnato all'ospedale

Strappati alla morte all'ultimo istante due coniugi milanesi

Lasciano i figli alla nonna e tentano di uccidersi con il gas

Ignoti i motivi del tragico tentativo di suicidio - Il marito ha 25 anni, la moglie uno di meno - Guariranno in tre giorni, dopo essere stati per alcune ore nel «polmone d'acciaio»

Milano, giovedì sera.

Due giovani coniugi, Cesare Parini, di 25 anni, e la moglie Piera Gregoriana Grioni, di 24, hanno tentato di togliersi la vita con il gas, nella loro abitazione di via Giacomo Watt, dopo essersi preoccupati di mettere in salvo i propri figli, Stefano, di tre anni, e Massimiliano di uno.

I due avevano affidato i bambini con un pretesto alla madre del Parini, che abita al piano superiore. Quindi avevano staccato il tubo e aperto il rubinetto del gas. Una coinquilina, avvertito stamane l'odore del gas che filtrava dalla porta, ha dato l'allarme: sul posto si sono immediatamente recati polizia e vigili del fuoco, i quali, divelta una inferiata, sono entrati nell'appartamento.

Praticata ai coniugi la respirazione artificiale con il metodo «bocca a bocca» li hanno poi introdotti nel «polmone d'acciaio». Al policlinico i sanitari, mediante iniezioni e altre cure, sono infine riusciti a portarli fuori pericolo, dichiarandoli guaribili in soli tre giorni.

I motivi che avevano indotto i due giovani al suicidio non si conoscono ancora. Essi sono contenuti in una lettera nella quale, tra l'altro, chiedono perdono per il gesto che si accingevano a compiere. La lettera è stata consegnata all'autorità giudiziaria.

Due banditi assaltano una banca presso Napoli

Bottino: tre milioni di lire

NAPOLI, giovedì sera.

Una rapina è stata compiuta stamane poco prima delle nove nell'agenzia della Banca di S. Antimo, a Qualiano, centro agricolo a pochi chilometri da Napoli. Due giovani, dei quali uno di alta statura, entrati nell'istituto di credito, hanno immobilizzato, minacciandoli con le armi, il dirigente della filiale, Raffaele Angelino, ed il cassiere Francesco Paolo De Michele, e si sono impossessati di una borsa — che si trovava all'altezza dello sportello del cassiere — contenente tre milioni di lire. I due rapinatori sono quindi fuggiti con una «Giulia» di colore chiaro, con targa provvisoria, che li attendeva davanti alla banca ed a bordo della quale si trovava un complice. L'automobile, nell'allontanarsi a tutta velocità, si è scontrata con un autocarro: nell'incidente ha perduto la maniglia di uno degli sportelli.

Pattuglie automontate della «Mobile» e della Questura compiono ricerche sulla zona.

Padre e figlio uccisi da un treno in Puglia

Brindisi, giovedì sera.

Il quarantaseienne Marco Altavilla ed il figlio Cosimo di vent'anni sono stati stamane investiti e uccisi dal treno al passaggio a livello incustodito situato alla periferia di Francavilla Fontana. Le due vittime hanno traversato i binari in motocicletta mentre giungeva l'automotrice delle Ferrovie Sud-Est partita da Francavilla alle 9, diretta a Martina Franca.

Consultazioni fra dirigenti al Congresso laburista

Il «premier» inglese Harold Wilson (secondo da sinistra) parla a Blackpool col segretario del partito, Len Williams (a sinistra) e col ministro del Lavoro, Ray Gunter (al centro). A destra è il delegato Harry Crane

Scalpore per l'intervento del Vescovo orientale mons. Zoghby

In Concilio una voce favorevole al divorzio

Città del Vaticano, giov. sera.

Il Concilio è libera tribuna di opinioni diverse e porta alla ribalta voci qualche volta dissonanti ma libere. Dovendo affrontare il capitolo dello «schema 13» che tratta dei problemi della famiglia e della natalità, si pensava dagli osservatori che l'argomento capace di creare sorprese sarebbe stato quello degli anticoncezionali, della pillola «insulammento della cattolica», come ieri ha precisato l'arcivescovo di Palermo, card. Ruffini.

Invece le cose sono andate in altro modo. Ha fatto capolino al Vaticano II addirittura l'ammissibilità del divorzio, sia pure in casi eccezionali. Il cinquantacinquenne mons. Elias Zoghby, vicario dei Melchiti d'Egitto, ha sollevato un tema vivo. Ha chiesto se non sia il caso di riconoscere la possibilità di sposarsi nuovamente a quei giovani sposi che siano stati abbandonati senza loro colpa dal coniuge, nel fiore dell'età. Non si potrebbe pretendere da essi — sostiene mons. Zoghby — la virtù perpetua della continenza, virtù rara che presume una fede capace di fare miracoli, per ottenere la quale molti vescovi della Chiesa cattolica «debbono ancora molto lottare e molto pregare».

Quindi sarebbe meglio che la dottrina della Chiesa latina, ora impegnata in una giuoco di «acrobazia» alla ricerca di impedimenti validi a risolvere scabrosi problemi matrimoniali, facesse suo un principio tradizionale delle Chiese orientali: dare ai giovani abbandonati senza colpa dopo le nozze, la facoltà di crearsi una nuova legittima vita, come dovere mettere; al di fuori della legge ecclesiastica.

Negare che la richiesta di mons. Zoghby abbia una sua umana consistenza, dimostri una viva sensibilità per la posizione di molti, sarebbe fuori posto. La sorpresa, l'accusa di eresia suscitata più o meno velatamente dal suo intervento, non toglie nulla al fatto che il presule egiziano abbia toccato un punto dolente della moderna società cattolica. Egli ha messo in discussione la legislazione matrimoniale della Chiesa occidentale, con un esplicito rimprovero a quanto è stato finora fatto osservare rigorosamente: «*La Chiesa ha certo ricevuto da Cristo — ha spiegato — la autorità sufficiente per offrire a tutti i mezzi della salvezza secondo le proprie forze, con l'aiuto della Grazia divina. L'eroismo, la perfezione non sono mai stati imposti da Cristo sotto pena di perdizione*».

Sono affermazioni gravi per se stesse e per il seguito che troveranno certamente nel cuore di molti, in ogni parte del mondo. Al Concilio su questo tema monsignor Zoghby rappresenta, almeno fino ad ora, una voce isolata, gli organi ufficiali sembrano volerle attribuire il carattere di una intemperanza. Il card. Doepfner e l'arcivescovo americano O'Connor, in apertura della quarta sessione, avevano ammonito i corrispondenti italiani ed esteri convenuti a Roma per seguire i lavori conciliari «*a distinguere tra ciò che dice un Padre o un perito da quella che è la vera volontà ed i risultati del Concilio*». Ma ciò non toglie che mons. Zoghby sia una voce nella Chiesa, una voce giunta in Concilio, rappresentativa e responsabile.

Che al Concilio questa voce tocchi il tema scottante dell'ammissibilità del divorzio è significativo, tocca i temi di fondo della comunità cattolica, indica un vasto sommovimento nelle sfere direttive del cattolicesimo stesso. Il pontificato di Paolo VI è una travagliata transizione, spesso dura nell'attuazione pratica, da ciò che era a ciò che dovrà essere, dalla pura e semplice accettazione della verità dettata dalla gerarchia, alla ragionata comprensione di cose e fatti.

Ha colpito molto, a questo proposito, che i primi interventi cosidetti «progressisti» sul tema della famiglia e della nascite, quelli del cardinale Leger, canadese, e del cardinale Suenens, belga, abbiano evitato in modo evidentissimo di trattare la questione dei preparati anticoncezionali. Il primo si è limitato a rilievi di carattere teologico e di retta interpretazione, il secondo ad incoraggiare gli studi scientifici per approfondire una materia che appare oggi ai primi stadi.

Anzi qualcuno ha notato l'appello rivolto agli studiosi dal cardinale Suenens, notoriamente un esperto di sessuologia, per trarne il convincimento che le perplessità affacciate in campo medico circa l'uso degli anticoncezionali più in voga si riflettano negli ambienti scientifici cattolici incaricati da Paolo VI di esaminare le possibili liceità di quei preparati alla luce della morale cristiana. E questo vorrebbe dire che il Papa sarebbe ancora piuttosto lontano dalle conclusioni definitive sul delicato argomento, che ha promesso di rendere note al mondo cattolico non appena sia possibile, in rapporto all'urgenza del problema.

Si afferma che, fra i «progressisti» e i «tradizionalisti» Paolo VI abbia assunto una posizione intermedia: si esprimerebbe cioè in merito al dibattuto problema in epoca non tanto lontana e si dichiarerebbe soltanto in piccola parte favorevole ai preparati anticoncezionali; questi verrebbero ammessi dalla Chiesa solo quando le necessità particolari dei coniugi, a fini prevalentemente medici, li rendessero consigliabili ed opportuni.

Filippo Pucci

Grave episodio nella notte

Ladri a Firenze sparano contro dei giovani: due feriti

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) Un grave episodio di delinquenza è avvenuto stanotte verso l'1,30 in prossimità di piazza Tanucci, ove tre ladri, sorpresi mentre stavano scassinando una macchinetta per la distribuzione automatica di sigarette, hanno estratto grosse pistole (armi da tiro a segno calibro 22) e hanno sparato una diecina di colpi contro una comitiva di giovani che, di ritorno su due auto da una cena consumata a Calenzano, li avevano sorpresi.

Gli occupanti della prima auto, una «600», Luciano Pedini, di 28 anni; Franco Lenzini, di 30 anni, vigile giurato, e Giovanni Sernissi, di 25 anni scorti i tre individui armeggiare intorno alla macchinetta, si sono fermati, ma uno dei tre malviventi li ha affrontati imponendo loro di allontanarsi a scanso di guai maggiori. Il Pedini ha ripreso il motore, ma aveva appena percorso una ventina di metri che sono partite le prime rivoltellate contro l'auto; gli occupanti della seconda macchina hanno tentato allora di bloccare i ladruncoli che, dopo i primi spari, erano fuggiti, ma anche gli occupanti della «600», fatta marcia indietro, potevano raggiungerli e ingaggiare con loro una drammatica lotta, durante la quale il Pedini e il Sernissi rimanevano leggermente feriti di striscio da due colpi di rivoltella sparati contro di loro dai delinquenti.

Quindi due ladri riuscivano a fuggire su una «Giulietta Sprint», probabilmente rubata. Il terzo, ridotto all'impotenza e consegnato agli agenti della Mobile, giunti nel frattempo sul posto, è il diciassettenne Marco Fanni, abitante a Prato.

Carabinieri e agenti stanno ricercando i due fuggitivi che, a quanto pare, avrebbero abbandonato Firenze: sono stati però identificati e il loro arresto non dovrebbe tardare.

Un morto e tre feriti sull'autostrada Savona - Ceva

Savona, giovedì sera.

(a. s.) Un morto e tre feriti sono il consuntivo di un incidente stradale avvenuto stanotte sull'autostrada Ceva-Savona, all'uscita del casello di Altare. Una macchina condotta da Giuseppe Ferro, di 33 anni, residente a Vado Ligure in via Aurelia 56/1, e sulla quale erano anche Domenico Griffo, di 62 anni, Silvano Velrana, di 33 anni, e Luigi Tissone, di 39 anni, tutti abitanti a Vado, per cause imprecisate, è andata a cozzare violentemente contro l'aiuola spartitraffico.

I quattro rimasti feriti, venivano trasportati all'ospedale di Savona, dov'erano ricoverati. Purtroppo stamane il Griffo cessava di vivere per frattura della base cranica. Il Ferro e il Velrano sono stati ricoverati con prognosi di un mese per fratture varie e trauma cranico, mentre il Tissone è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Ruba un'auto e poi osserva la reazione del derubato

Alessandria, giovedì sera.

(p. c.) I carabinieri di Valenza hanno deferito all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di furto di un'auto, il macellaio Giampiero Gregorio, di 26 anni, abitante a Valenza.

La sera del 6 aprile scorso egli si sarebbe impossessato di una «1100» posteggiata in corso Garibaldi, davanti all'Albergo Roma, di proprietà del rappresentante Pasqualino Corso, di 58 anni, pure abitante a Valenza. Nascosta la vettura in via Solferino, il Gregorio sarebbe poi tornato a piedi in corso Garibaldi per osservare l'atteggiamento dell'automobilista di fronte all'amara sorpresa del furto. Dopo essersi gustata la scena, il Gregorio avrebbe ripreso l'auto, tenendosela per quattro giorni e usandola per alcuni viaggi: quindi l'avrebbe abbandonata in via Goito, ove fu trovata e consegnata al legittimo proprietario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 15

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Scognamiglio

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Ida Schirardi, le figliole Marisa e Antonella, la mamma, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 all'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 30 settembre 1965.

La Soc. Immobiliare San Carlo prende parte con vivo dolore alla scomparsa del

Dott. Luigi Scognamiglio
— Torino, 30 settembre 1965.

Maria Teresa, Piero e Rosella Giunteili si uniscono al dolore di Marisa e Antonella.
— Torino, 30 settembre 1965.

Dr. Roberto Ferracino e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia Scognamiglio per la immatura perdita del fraterno amico

Luigi
— S. Francesco al Campo, 30-9-'65.

La famiglia Marino si unisce al dolore degli amici Scognamiglio per la grave perdita del caro

Luigi
— Ciriè, 30 settembre 1965.

Il Sindaco, la Giunta e i Dipendenti del Comune di San Maurizio Canavese, partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia Scognamiglio per la morte del Signor

Luigi Scognamiglio

che con tanto entusiasmo, spirito di dedizione ed a prezzo di notevoli sacrifici aveva retto la Segreteria del Comune fino al giorno della sua morte.
— S. Maurizio Canavese, 29-9-'65.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio ed i Dipendenti del Comune di San Francesco al Campo partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa di

Luigi Scognamiglio

da 13 anni stimato ed apprezzato Segretario del Comune.
— S. Francesco al Campo, 29-9-'65.

Partecipano al dolore della famiglia, i colleghi: Sergio Rosiglia, Geom. Piero Miselli, Ezio Pizzor, Giovanni Boria, Alberto Bruno, Antonio Ruggeri, Gino Riva Violetta, Dott. Antonio Andreis.

La Ditta AS.CO.SER. partecipa con profondo dolore alla perdita del

Dott. Luigi Scognamiglio
— San Francesco al Campo, 29-9-'65.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ferrari

Ne danno l'annuncio la moglie Rosina con Angelo e Roberto, la sorella Emilia col marito Antonio Cherasco e Gigi, cognati, cognate, nipoti, la cugina Giacinta e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giorgio Franco per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo il 1° ottobre alle ore 14,30 partendo da corso Corsica 2. La salma verrà tumulata a Moncalieri.
— Torino, 30 settembre 1965.

L'Amico di sempre

Zio Aldo

ci ha lasciati accomunati al grande dolore di Rosina, Angelo e Roberto. Piangono l'indimenticabile amico scomparso Genny e Piero Barge.
— Torino, 30 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Paloschi

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Anita col marito Paolo Feletig, Dante con la moglie Maria Guglielmotti, la nuora Teresa Ghezzi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Susa il 1° ottobre alle ore 13,30 dall'abitazione dell'Estinto, via Argentera.
— Susa, 30 settembre 1965.

Con affettuosa infinita gratitudine Marisa Cisternino rimpiange la scomparsa del

Dott. Alessandro Caudino
— Torino, 29 settembre 1965.

Il Direttore e i Docenti della Scuola di specializzazione in psicopedagogia dell'Università di Torino partecipano al lutto della professoressa Germana Mutini Conti per la perdita della mamma signora

Maria Conti
— Torino, 30 settembre 1965.

1958 1965

Cav. Uff. Eugenio Racca

Sei lunghi anni di accorato rimpianto e affettuoso ricordo.
— Torino, 30 settembre 1965.

Si associano al dolore del Dott. Beppe Mannone per la dipartita della mamma, Signora

Gaetana Alessi ved. Mannone

gli amici Bruno Fogagnolo, Vittorio Gallina, Claudio Patriaio Gelatio, Maria Carla Giachino, Ugo La Conte, Marco Omini, Armando Rossinelli.
— Torino, 30 settembre 1965.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ne «La Stampa» del 29 u. s. leggasi

N. D. Gaetana Alessi ved. Mannone
— Torino, 30 settembre 1965.